SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO - Anno 71 - Num. 165 - Telefoni: dal N. 40-443 al N. 40-343

Martedì-Mercoledì 13-14 Luglio 1937 - Anno XV

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

Il "controllo,, sui Pirenei è cessato alle ore 12

I comunisti francesi vogliono aprire la frontiera con i rossi

Londra e Parigi in aperto dissidio

Parigi, martedì sera.

Il controllo internazionale alla frontiera franco-spagnuola dei Pirenei è stato sospeso oggi alle 12.

Il colonnello Lunn, che presiedeva ad esso, si è ritirato insieme con i suoi collaboratori nell'interno del territorio francese.

La misura del governo francese non soddisfa però i comunisti, per i quali «ciò che è insopportabile è la chiusura della frontiera, la quale deve essere aperta».

Il trinomio

Nominalmente rimane in vigore il decreto del 18 febbraio 1937, che vietava l'arruolamento dei volontari e il contrabbando del materiale bellico. Se i comunisti saranno pazienti saranno accontentati dal trinomio Chautemps, Blum, Delbos con le precauzioni e i modi più appropriati. La Francia — dicono gli ufficiosi — applicherà il «non intervento» solo nella misura in cui l'applicheranno gli altri governi. Dopo gli accordi presi recentemente dal suddetto trinomio col capo del sedicente governo di Valenza si comprende quale uso farà la Francia della sua frontiera.

Il Petit Parisien per calmare le impazienze dei bolscevichi li avverte che «la frontiera resterà chiusa solo fino a nuovo ordine». Il nuovo ordine non si farà molto attendere; in previsione di esso si prende in considerazione la necessità di ritornare alle posizioni anteriori al mese di agosto 1936 perchè se la libertà di azione sarà ristabilita per tutti, come dice l'ultra ufficioso Petit Parisien, ne risulterà un equilibrio di forze.

L'Action Française è uno dei pochi giornali parigini che vedono chiaro e lontano nel giuoco del governo francese.

A dir vero le discussioni che si svolgono al congresso di Marsiglia rischiarano le intenzioni della Francia, la quale oggi, con Chautemps, è tenera verso Valenza quanto lo era con Blum e forse più. La Francia agirà senza Londra e magari contro Londra.

Rispetto al problema spagnuolo — checchè ne dica ai Comuni il signor Eden — il «Quai d'Orsay» e il «Foreign Office» si allontanano e si contrappongono sempre di più. Le parole, anche quelle del Segretario inglese degli Esteri, sono femmine, mentre i fatti della City sono maschi. La City dopo un primo credito a Franco di 50 milioni di sterline ne ha accordato un secondo di 40 milioni. Per un Governo come quello di Franco, che non è neppure riconosciuto dagli inglesi l'operazione finanziaria suddetta assume un significato e un valore singolarissimi.

Ultimo tentativo

L'Inghilterra — dice l'Epoque — dimostra ancora una volta il suo spirito realista e il giornale trova che la Francia fa invece dello zelo bolscevico.

Venerdì prossimo nel Comitato di non intervento l'Inghilterra riferirà i risultati degli sforzi da essa compiuti per trovare una base di compromesso. Non è possibile dire per ora se le basi stesse saranno trovate e quali esse saranno.

Ma ciò che si può dire — secondo il Paris Midi — è che prima di tutto il Governo inglese intende, qualunque siano le difficoltà e gli ostacoli ai quali si urta, proseguire nel suo compito; in secondo luogo si può anche dire che il governo inglese, se fallissero i suoi sforzi attuali, si rifiuterà a ogni nuovo tentativo di conciliazione.

La collaborazione francese ai tentativi inglesi fa assolutamente difetto non solo, ma l'Echo de Paris spinge la Francia alla rottura totale, scrivendo «che il controllo essendo ormai una cosa del passato, Francia e Inghilterra hanno perduto ogni ragione di essere consenti».

I giornali conservatori rimproverano a Eden il viaggio a Deauville

Berlino, martedì sera.

Si ha da Londra che la stampa conservatrice è insorta decisamente contro il viaggio di Eden a Deauville.

Il Daily Express scrive che diversi ed influenti membri del gruppo conservatore ai Comuni si sono recati ieri da Chamberlain a protestare contro il viaggio che — a loro modo di vedere — non fa che aumentare i sospetti internazionali, dando luogo a false interpretazioni all'estero.

Il giornale commenta che il viaggio di Eden in Francia risolleva la questione generale dei viaggi ministeriali all'estero ed esprime la speranza che Chamberlain si dimostri avverso a questa diplomazia a carattere turistico.

Critiche svizzere all'ingerenza straniera nelle industrie belliche

Berna, martedì sera.

Al Dipartimento militare federale, sotto la direzione dello stesso Consigliere Federale Minger, è stata tenuta una riunione dei dipendenti dell'Amministrazione militare e dei rappresentanti dell'industria per esaminare le possibilità di un controllo sulle fabbriche d'armi.

La National Zeitung, intanto, deplora che nella direzione della fabbrica d'armi di Oerlikon si notino sempre degli stranieri e aggiunge che un controllo salvaguarderebbe gli interessi della Svizzera e impedirebbe di concludere degli affari nocivi come quelli della Etiopia e dei rossi di Spagna.

GIORNO PER GIORNO

Pirenei

E' cessato a mezzogiorno il controllo internazionale alla frontiera franco-spagnola dei Pirenei. Quest'affare del controllo non ha fortuna, dopo quello navale è crollato anche quello terrestre. La decisione francese non muta sensibilmente il quadro della situazione. Ora si attende la formula di compromesso del Foreign Office.

Affari

Secondo l'Havas i banchieri inglesi hanno fatto un prestito di 40 milioni di sterline al Governo di Salamanca e concesso un'apertura di credito di altri 50 milioni. Si tratta d'una cifra complessiva di nove miliardi di lire. Anche per gli inglesi nove miliardi non sono un bruscolino. Londra cambia bandiera?

Psicosi

Esiste in Europa una psicosi di guerra? Questa formula è stata inventata a danno dei due Stati autoritari da Mosca, Londra e Parigi per giustificare innanzi ai loro popoli i sacrifici necessari per i giganteschi armamenti. Gli avvenimenti hanno provato la volontà di pace dei Governi di Berlino e di Roma. Tuttavia gli armamenti assumono di mese in mese, a Mosca, Londra e Parigi, proporzioni sempre più colossali. I democrati preparano la guerra?

il lettore

(Disegno di BIOLETTO).

Il turista: — Che cos'è questa apertura, se i Pirenei sono rimasti sempre aperti?...

Marianna: — E' semplicemente la cerimonia ufficiale!

Intorno a Madrid

Tonnellate di esplosivo lanciate dagli aerei riducono al silenzio le artiglierie rosse

Gli aviatori comunisti fuggono e rifiutano il combattimento

AVILA, martedì sera.

I nazionalisti hanno contrattaccato questa mattina con grande vigore per cercare di riprendere il terreno che avevano dovuto cedere al principio dell'offensiva governativa.

Si può ora dire che l'offensiva marxista contro le posizioni nazionaliste sul fronte di Madrid è fallita.

L'aviazione nazionalista ha rovesciato tonnellate di esplosivi contro le posizioni governative e fin da ieri sera si è constatato un certo rallentamento nel tiri delle batterie marxiste, che certamente hanno sofferto molto da questo infernale bombardamento avendo molti pezzi ridotti al silenzio.

Nella giornata di ieri gli aviatori rossi si sono rifiutati per la prima volta di cimentarsi nei combattimenti aerei.

Il cielo del fronte di Madrid su di una lunghezza di 60 chilometri è costantemente sorvolato dall'aviazione nazionalista, che ha effettuato un incessante bombardamento.

Gli aeroplani nazionalisti hanno abbattuto parecchi apparecchi da caccia e da bombardamento marxisti.

L'ingente materiale perduto dai bolscevichi

Dalla frontiera spagnola, martedì sera.

Tra il materiale conquistato dai nazionali dall'inizio della campagna, eccezione fatta per la Biscaglia, sono da annoverarsi 220 tra lanciabombe e cannoni, 270 mortai da trincea, 671 mitragliatrici, 685 fucili-mitragliatrici, 38 mila fucili, 120 mila bombe, 18 milioni di cartucce per fucile, 25 carri armati, 47.200 granate da mortaio, 39.985 granate d'artiglieria, 5395 moschetti e carabine.

I vani sforzi rossi contro le linee nazionali

Salamanca, martedì sera.

Il Gran Quartier Generale ha trasmesso ieri notte il seguente bollettino ufficiale sulle operazioni della giornata:

«Violenti duelli di artiglieria sul fronte basco, delle Asturie, di León, di Avila e di Soria. Le posizioni sono però rimaste su tutte le zone pressocchè immutate. Numerosi miliziani si sono presentati alle nostre prime linee, completi di ogni armamento ed equipaggiamento. Sui fronti dell'Armata del sud pure si sono avuti numerosi duelli di artiglieria e di fucileria.

«Sul fronte di Madrid i nazionalisti continuano a respingere tutti gli attacchi nemici nei settori di Brunete e di Villanueva del Pardillo con gravissime perdite per i marxisti. Lo scacco delle forze rosse è costante e continuo e le loro perdite sono rilevanti. I nazionalisti hanno migliorato le loro posizioni.

«Sul fronte di Caceres i nazionalisti hanno respinto un attacco marxista sferrato contro le posizioni di Sierra de Suarez. Numerosi sono stati i morti abbandonati dai rossi sul campo di battaglia e così pure sono stati catturati molti prigionieri ed è stato ricuperato abbondante materiale bellico.

«Sul fronte di Aragon i nazionalisti hanno respinto tutti gli attacchi e nel settore di Zuera hanno occupato delle importanti posizioni presso Valsega.

«Pure nel settore di Albarracin è stato respinto un violento attacco rosso. Dopo il combattimento sono stati raccolti oltre 30 cadaveri di marxisti. Abbondantissimo è pure il materiale bellico.

«Si segnala pure che l'aviazione nazionalista ha riportato una brillante vittoria sul fronte di Madrid, abbattendo 8 aeroplani da caccia e 5 da bombardamento nemici».

A Barcellona manca il pane

La vendita limitata a tre giorni per settimana

Perpignano, martedì sera.

Le notizie che arrivano da Barcellona confermano la gravità della situazione annonaria nella capitale catalana. La vendita del pane è stata ulteriormente limitata. Ora la vendita avviene soltanto tre volte la settimana, anzichè quattro, come negli ultimi tempi, e le pagnotte devono pesare non meno di 400 grammi.

Il provvedimento è stato spiegato con i bisogni della mobilitazione, ma, in effetti, le restrizioni sono dovute, a quanto riferiscono osservatori provenienti dalla Catalogna, alla scarsità delle provviste di grano e di farina.

I rossi in ritirata

Duemila marocchini giunti da Melilla

Gibilterra, martedì sera.

Stamane sono state riprese con maggiore intensità le operazioni nel settore di Brunete, dove sino da ieri i nazionali avevano raggiunto le difese dei rossi situate a circa 400 metri dall'abitato, constatando che il nemico opponeva scarsa resistenza ed aveva ritirato le batterie di artiglieria pesanti.

E' da ritenersi che nella giornata odierna i nazionali completeranno la rioccupazione di Brunete prendendo anche l'abitato.

Viene qui riferito che in questi ultimi giorni sono arrivati in Spagna da Melilla circa 2000 marocchini, che si propongono di combattere con l'Esercito di Franco.

I cannoni di Franco e Gibilterra

Un'interrogazione ai Comuni

New York, martedì matt.

Il «New York Herald» riceve da Londra dal suo corrispondente Giuseppe Driscoll:

«Il Ministro degli Affari Esteri Eden è stato ieri interrogato alla Camera dei Comuni se era a conoscenza che la Germania aveva fortificato le coste spagnole in possesso dei nazionalisti e che da queste posizioni si possa dominare Gibilterra, mettendo perciò in grave pericolo le comunicazioni inglesi con l'Egitto, la Palestina e l'India.

«Eden ha risposto che sapeva che Franco aveva installato delle batterie da costa vicino a Gibilterra, però le informazioni in suo possesso non dicevano che esperti tedeschi avessero aiutato i nazionalisti nelle installazioni di queste batterie da costa.

«Qui si assicura — prosegue il corrispondente — che i tecnici tedeschi hanno installato ad Algesiras tre cannoni tedeschi «Howitzer» di dodici pollici capaci di «distruggere» Gibilterra in una ora, mentre che questi stessi cannoni, protetti tra le rocce, si troverebbero nella quasi completa immunità dai cannoni inglesi installati a Gibilterra.

«Eden ha detto che il Governo inglese ha protestato presso il generale Franco che ha dato assicurazione che i cannoni saranno smontati se la guerra civile sarà guadagnata. Eden è parso poco disposto a fornire ampie spiegazioni su questo delicato punto, e si è rifiutato di discutere le assicurazioni fornite da Franco.

«Così pure non ha creduto bene di informare sulla quantità e sulla potenza dei cannoni installati lungo la costa spagnola e sulle nazioni che li hanno costruiti».

Un nuovo esplosivo fabbricato dai chimici tedeschi con la bauxite francese

Parigi, martedì sera.

E' noto che la Francia è una grande produttrice di bauxite, minerale di alluminio indispensabile per le fabbricazioni di guerra.

Ora i francesi si sono accorti che la Germania era uno dei migliori clienti e che la quantità di bauxite in questi ultimi tempi spedita al di là del Reno aveva raggiunto proporzioni notevoli: parecchie centinaia di migliaia di tonnellate al mese.

Il Ministro della Guerra è perciò intervenuto ed ha fatto cessare le esportazioni, ciò che ha provocato il malumore dei produttori. La decisione è motivata dal fatto che la guerra di Spagna ha rivelato l'uso inatteso che l'ingegnosità tedesca è riuscita a fare dell'alluminio. Mancando di acido solforico e di nitrato, i chimici germanici sono riusciti a servirsi di questo metallo come di un potentissimo esplosivo. Sembra infatti dimostrato che le bombe di quattro e cinque chili cariche di polvere di alluminio sviluppino nella deflagrazione un calore di 2400 gradi. Uno solo di questi ordigni basterebbe a distruggere parecchi immobili.

Gara di aerei ad Amburgo

Gli aerei germanici addetti alle basi costiere hanno compiuto una gara di volo. Eccoli in attesa della partenza sul campo di Amburgo

Ultime del Tour

Bartali in ritardo nella Nizza-Tolone

La tappa vinta da Meulenberg

L'ordine di arrivo

1. MEULENBERG (Belgio), in ore 5,25'14'';
2. DELOOR (Belgio) a ruota;
3. WEUGLER (Germania), idem;

4. Le Marie, 5,25'42''; 5. Antoine; 6. Cosson; 7. Muller, 5,26'27''; 8. Dannel, 5,27'5''; 9. Vlarihk; 10. Brackeveldt; 11. Marcailloux; 12. Maes; 13. Lepeble.

BARTALI arriva in 5,28' e 45'' con CAMUSSO e MARTANO.

Il belga Meulenberg vincitore della Nizza-Tolone

Il conflitto nippo-cinese considerato a Washington pericoloso per la pace mondiale

Un richiamo del Governo americano ai contendenti

WASHINGTON, mart. matt. (U. P.) - Il Dipartimento di Stato ha diramato una dichiarazione con cui la Cina e il Giappone vengono invitati a considerare che un conflitto armato costituirebbe un grave colpo alla causa della pace mondiale.

Il comunicato è stato diramato dopo la visita fatta al Dipartimento di Stato dall'Ambasciatore e dal Consigliere dell'Ambasciata del Giappone, i quali hanno avuto un colloquio con il Segretario di Stato, Cordell Hull.

Tredicimila giapponesi combattono alle porte di Pechino

Reparti motorizzati in azione

L'artiglieria all'opera

Sciangai, martedì matt.

Si ha da Pechino che all'alba di stamane sono stati ripresi i combattimenti fra cinesi e giapponesi nei sobborghi di Pechino.

Dal centro della città si sente distintamente il rombo delle artiglierie da campagna.

Forti unità di truppe giapponesi motorizzate provenienti dal Kwantung avanzano in direzione della città in un movimento di accerchiamento.

Nel corso della notte i giapponesi hanno preso d'assalto il tempio di Ciel Scen. Non si sa per quanto tempo i cinesi abbiano potuto resistere.

Nel corso della giornata di ieri sono giunti da Tien Tsin altri sette treni di fanteria giapponese. Si calcola che, attualmente, le forze nipponiche attorno a Pechino assommino a circa 13 mila uomini.

Verso la fine della mattinata i combattimenti continuavano a 500 metri dalla città, presso il ponte della ferrovia.

La battaglia infuria ora a sud della Grande Muraglia di Pechino. Il centro dei combattimenti sembra essere il ponte della ferrovia di Tien Tsin, a tre chilometri dalla città.

I giapponesi, dopo aver messo in azione sette cannoni inviati da Ting Shad, hanno sgominato gli avversari con un violento fuoco di fucileria ed hanno occupato il ponte.

Il Sottosegretario agli Esteri, Cian Cieb, annunciando la partenza da Nanchino di una commissione che si recherà a Pechino per compiere un'inchiesta sugli incidenti di questi giorni, allo scopo di trovare le basi per regolare la vertenza, ha detto che l'invio di contingenti nipponici dal Kwantung e la mobilitazione della decima Divisione giapponese non contribuiscono certamente a rasserenare l'atmosfera, come afferma di augurarsi Tokio.

La stampa cinese informa che cinque torpediniere giapponesi sono arrivate da Formosa a Swatow, Amoy e Fu Ciù. Altre cinque unità arriveranno prossimamente nei porti della Cina del Sud. La stampa giapponese di Sciangai reclama un'azione energica da parte di Tokio.

Le truppe giapponesi hanno occupato tutte le stazioni fra Sciangai-Konan-Tien Tsin allo scopo di facilitare il passaggio dei rinforzi dell'esercito nipponico del Quantung, di cui già tremila uomini sono arrivati ieri nel pomeriggio a Tien Tsin con abbondante materiale di guerra e preceduti da un treno blindato.

A Tien Tsin hanno atterrato 28 aeroplani da bombardamento e da caccia giapponesi.

Il clero musulmano minaccia di scomunica chi firmi il Trattato di spartizione della Palestina

Gerusalemme, martedì sera.

Negli ambienti bene informati si dice che 150 «ulema» abbiano pubblicato un proclama minacciante di scomunica ogni musulmano che mettesse la sua firma sotto il trattato che prevede lo smembramento della Palestina.

Tale proclama, a quanto si dice, sarebbe dovuto all'iniziativa del Gran Muftì di Gerusalemme, e dovrebbe essere diretto essenzialmente contro l'Emiro della Transgiordania, il quale — come si sa — è favorevole in linea di principio al progetto della Commissione reale inglese. E' da notare che la realizzazione del piano inglese comporta l'accessione al trono del nuovo Stato arabo dello stesso Emiro e di conseguenza il declino dell'influenza del Muftì.

Secondo altre voci, il Gran Muftì intenderebbe recarsi prossimamente a Londra e in altre capitali europee. Si dice infine che il Muftì stesso cerchi di organizzare, con il concorso del clero musulmano, il boicottaggio antibritannico dal Mediterraneo all'India.

Il Tour tra le Alpi e i Pirenei

Vicini primo sull'Esterel

Bartali attardato da noie al cambio

Della sosta a Nizza

(Dall'inviato di Stampa Sera)

Nizza Mar., martedì sera.

E' da Grenoble che Camusso parlava del volo che avrebbe fatto a Nizza. Io gli dissi:

— Vuoi forse volare in testa alla classifica?

— Oh no, soltanto sull'aeroplano. Tutte le volte che arriviamo a Nizza c'è un pilota che offre ai corridori l'emozione di qualche acrobazia; te ne ricordi, Beppe?

Mariano, interpellato, risponde con una specie di ruggito.

— Oh se me ne ricordo! Ritornato all'albergo dovetti pagarmi di tasca mia un altro petit déjeuner, perchè quello passatomi dall'« Auto » era andato a finire... sul prato dell'aeroporto. Ah, a me non mi beccano più di sicuro!

Neanche Camusso, però, ha potuto vedere il proprio desiderio esaudito; perchè, sebbene invitato dal suo amico aviatore, il divieto del gen. Antonelli di darsi a simili svaghi gli ha mandato a monte il progetto. Ed ecco perchè Mariano ha perduto un'occasione di ridere alle spalle del suo più caro amico.

***

Ho perduto il mio insegnante di olandese. Quel corridore che a pronunciarne il nome si fa una specie di starnuto, ha abbandonato la corsa — pare — in seguito a una cadula. Che egli ne abbia provato un gran dispiacere ho i miei dubbi, dato che il « Tour » non gli rendeva un soldo, salvo i mucchi di fiorini da me datigli per le lezioni che egli mi impartiva nella sua lingua! Avevo già fatto progressi straordinari — almeno diceva lui. — Alla nota frase: « Signorina, vuol fare una passeggiata con me? » egli era riuscito, nella giornata di riposo a Digne, a ficcarmi nella testa quest'altra, logica conseguenza dell'effetto riportato dalla prima: « Lei è molto sgarbata e manesca, badi che chiamo le guardie ». L'abbandono e la scomparsa di Van Schendel mi mette nell'incresciosa situazione di non poter compiere il progettato viaggio nel paese dei tulipani. Come farei, infatti, a chiedere di essere trasportato all'ospedale dopo il violento scontro con le gigantesche e manesche fanciulle di Amsterdam (o di Rotterdam)?

***

Sarebbe una bugia dire che ieri si siano visti molti italiani sulla fine del percorso. Forse per le difficoltà del viaggio o per altre ragioni, ma è un fatto che sulla Turbie, specialmente, non ho rivisto i visi conosciuti di tanti sportivi che, le altre volte, certo non sarebbero mancati all'appuntamento. Invece, con mia sorpresa, precedendo il gruppo appena partito da Digne, da una vettura targata francese udii uscire, all'indirizzo dei passeggeri di quella de La Stampa un così sonoro e simpatico « Ciao Paia! », che mi voltai di scatto a ringraziare. E vidi allo sportello una faccia così tipicamente nostrana, che mi fece davvero sentire di essere a breve distanza da casa. Ahimè, che domani mattina riprenderemo il cammino rivolgendoci verso l'ovest, andando lontano lontano, dove si mangia male e, come tutti gli anni, a Perpignano forse mi toccherà dormire per terra.

***

Quel furbacchione di Villa ingrassa a vista d'occhio.

Gli ho domandato quale cura faccia, e il massaggiatore numero uno della squadra italiana mi ha risposto:

— Eh, il ginocchio di Bartali.

Non riuscendo ad afferrare il nesso fra l'arto contuso di un corridore e l'embonpoint alla Mae West, insistetti, confessando la mia ignoranza.

— Allora vengo con me — prosegue Villa. E condottomi nella camera di Bartali, ordina al cameriere due uova freschissime, della giornata: quindi, ne rompe i gusci con delicatezza, di un fiato ne assorbe i rossi e versa le chiare in un piatto, che poi sbatte.

— Ne vuol fare un dolce? — azzardo io.

— Ma che, stia a vedere. E quando il bianco dell'ovo è ben sbattuto, con quello ne spalma il ginocchio di Bartali, una volta, due volte, tante volte, finchè la rotula scompare sotto uno strato di spuma come la saponata per la barba.

— Quante volte al giorno gli fa questa funzione?

— Oh, anche tre... — risponde Villa guardando ipocritamente da un'altra parte.

Comincio a capire perchè il ginocchio di Bartali ci metta tanto tempo a guarire.

Vittorio Varale

I concorrenti al Tour si battono anche durante la giornata di riposo a Nizza. Questa volta, però, non a colpi di pedale, ma alle bocce. A meno che non si tratti di una delle tante scenette improvvisate alle quali i corridori debbono sottoporsi per liberarsi di quei noiosi che sono, a cagione del loro mestiere, i fotografi della carovana

Prima tappa della sete

(Dall'inviato di Stampa Sera)

Tolone, martedì sera.

La sveglia è stata data di buon'ora stamani, perchè la partenza è fissata alle otto.

Ho fatto la solita visita alla camera dei « tricolori », che ho trovato appena appena usciti dalle mani dei massaggiatori Villa e Colombo.

Le condizioni di Bartali

L'inizio della seconda metà del Tour trova fiduciosi i nostri corridori, specialmente Vicini. Unica preoccupazione del romagnolo, che oggi ha ripreso la sua maglia grigia con fascie verdi di individuale, è quella della mezza tappa a cronometro, nella quale egli fatalmente perderà tempo, nei confronti di Maes, avvantaggiato dalla squadra belga.

Le condizioni di Bartali permangono misteriose. La contusione al dorso e la lacerazione alle mani gli dolgono ancora, sebbene molto meno che nei giorni scorsi. Il fiorentino continua, però, ad avere qualche colpo di tosse. Comunque, anch'egli, come i suoi compagni, è stato tenuto allegro dalle continue facezie di Camusso.

Il quale è veramente utile per il morale della squadra, senza pensare poi che potrà essere ancora assai utile anche sulle prossime salite dei Pirenei, ultimo osso duro di questa meno dura competizione. Camusso è bell'arrampicatore e potrà dare man forte a Bartali, se la cosa lo potrà interessare.

Il controllo di partenza, in Piazza Massena, è affollato e, dal pubblico, partono acclamazioni all'apparire dei « tricolori ». Sono i connazionali che lanciano auguri ai superstiti della squadra italiana.

I « tricolori » e Vicini, sono stati affettuosamente salutati dal generale Antonelli, costretto a ritornare in Italia per una grave malattia di un suo fratello.

La giornata è magnifica, cielo e mare sono un incanto; il sole splendente, promette, però, una passeggiata canicolare.

Certo, i corridori soffriranno molto per il caldo. Alle otto precise il plotone prende il « via » in direzione di Cannes per effettuare la prima della serie di « quattro tappe della sete », che il direttore della corsa ha frazionato in due ed anche in tre parti con una terza parte da corrersi a cronometro, per evitare che, come negli anni scorsi, i corridori se la prendessero con comodo.

Partenza da Nizza

Stamani i corridori dovranno effettuare 160 chilometri della prima mezza tappa da Nizza a Tolone, con partenza in linea; nel pomeriggio da Tolone a Marsiglia, dovranno effettuare la seconda mezza tappa di 65 chilometri, a cronometro.

In previsione degli sforzi che dovranno fornire nella seconda parte della tappa, i corridori si riservano stamani e prendono il tempo di ammirare il panorama mediterraneo, che si offre ai loro sguardi.

Sul ciglio della strada i bagnanti applaudono i corridori che si soffermano per far provvista di acqua, limonate, aranciate. Il gruppo resta compatto e nessuno ha intenzioni bellicose.

Si traversa il Ponte del Varo, Antibo e Juan Les Pins. Alle ore 9.15, con un ritardo di quindici minuti sull'orario previsto, cinquanta corridori transitano a Cannes (32 Km.). Il controllo a firma è annullato ed i corridori proseguono assai calmi tutti in gruppo.

Nelle prime posizioni vediamo Bartali, Vicini, Camusso e Mariano; Introzzi e Romanatti sono alla retroguardia.

All'uscita di Cannes comincia la salita dell'Esterel. Vicini parte deciso e provoca un certo movimento nel plotone. Alla ruota del romagnolo si mettono S. Maes, Carini e Mariano. I quattro restano insieme durante tutta la scalata mentre il plotone si allunga e si fraziona. In vetta passano Vicini e i suoi compagni di fuga che precedono di poco: Mueller, Galleu, Tanneveau e Delbuir.

Bartali è stato attardato da noie al cambio di velocità e ha dovuto mettere piede a terra due volte per rimettere la catena a posto.

Nella discesa, però, i quattro fuggitivi vengono raggiunti e il plotone poco a poco si ricompone. A Frejus (Km. 67,500) cinquanta corridori sono ancora insieme e passano alle 10.30 con 25 minuti di ritardo sull'orario previsto.

Vittorio Varale

Quando c'è qualche grossa fatica in vista, anche i più sbrigliati si fanno mansueti, ed allora dall'aereo il fotoreporter può fissare piacevoli panoramiche come quella che presentiamo, senza tema di non poter inquadrare tutta la carovana nella sua lastra sensibile

Il Governatore di Sciangai e la moda europea

Il racconto di un Padre Provinciale tornato al suo Piemonte dopo trentaquattro anni di vita in Cina

E' giunto dalla Cina, per riposare tre mesi nel suo Piemonte, il padre provinciale dei Minori Francescani di Shangai, Padre Pietro Prandi, di Diano d'Alba. Dopo una breve permanenza al suo paese natale, egli ha iniziato un giro di visite a Torino, Milano, Genova, Roma, per intrattenersi con antichi compagni e superiori. Ripartirà poi in settembre. La sua conversazione è piacevolissima e narra episodi e parla di costumi cinesi interessando vivamente.

Tra i suoi accenni ai costumi di vita in Cina, specialmente a Shangai, dove egli è il superiore della missione italiana, composta di padri quasi tutti piemontesi e torinesi, ve ne sono dei curiosi.

Padre Prandi ha 64 anni e da 30 anni egli è in Cina: conosce perciò a fondo la lingua cinese e le usanze del luogo.

Parlando per esempio del modo di vestire delle donne cinesi, egli dice che anche là si era fatto un tentativo d'introdurre l'uso delle vesti corte e senza maniche. Ma il Governatore di Shangai, che sarebbe come a dire il Prefetto della Provincia, fece tosto affiggere dei grandi manifesti in tutte le città, in cui si stigmatizzava con parole roventi lo scandalo che veniva dall'Europa ed ordinava che l'orlo delle vesti d'ogni donna cinese raggiungesse le caviglie e le maniche arrivassero ai polsi.

Siccome poi alcune ragazze cinesi continuavano a vestire all'europea, il Governatore ordinò ai soldati di fermare per via quante ne avessero incontrate e di spalmare loro le braccia di biacca nerastra. Il rimedio energico fu efficace ed in poco tempo l'abuso scomparve totalmente; le cinesi danno così un ottimo coefficiente alle fabbriche di tessuti coll'abbondanza della stoffa che debbono impiegare nei vestiti: oltre agli effetti d'indole morale.

Padre Prandi loda molto tutti i provvedimenti italiani per la politica demografica.

— In 34 anni di residenza in Cina non mi è stato mai fatto di sentire che una ragazza avesse scivolato e fossero nati dei figli illegittimi. La natalità in Cina è altissima e per i cinesi il non avere figli è un disonore, ed è disonorevole anche averne pochi. Chi più ha figli e più è onorato. Per i genitori si ha un vero culto: finchè il padre vive, non è lecito ai figli abbandonare la casa; a 50 anni il padre non deve più attendere a lavori faticosi e la figliolanza deve provvedere al sostentamento. Il ballo è assolutamente ignorato dalle ragazze cinesi; ragazze e ragazzi non stanno mai insieme finchè non si sposano; neppure i fratelli e le sorelle vanno insieme ed a tavola non sono mai uniti: ragazze ad un desco, ragazzi ad un altro. La saldezza delle famiglie è perciò esemplare.

L'altissimo spirito dei legionari alessandrini combattenti in Spagna

Alessandria, martedì sera.

In seguito alla frattura della gamba destra ha fatto ritorno in questi giorni ad Alessandria, reduce dalla Spagna ove ha partecipato alla battaglia di Guadalajara, il volontario Carlo Viotti, assai noto negli ambienti sportivi della città.

Il Viotti, che è stato promosso primo caposquadra per meriti eccezionali e proposto per una ricompensa al valor militare, ha narrato dell'eroismo e dell'alto spirito dei Volontari italiani, fieri di combattere per la civiltà fascista. Nella battaglia di Guadalajara si sono distinti molti alessandrini, fra i quali il capomanipolo Pippo Negro, che per il suo ardimento è stato proposto per due medaglie al valor militare. Il seniore Pierino Bologna, squadrista della vigilia, è stato anch'egli proposto per una ricompensa al valor militare e citato come uno dei migliori e valenti comandanti di « Banderas »; il seniore Giovanni Astuti, già vice-segretario federale di Alessandria; il capomanipolo Massobrio ed altri ed altri molti che hanno dato luminosi esempi del loro valore. Altri ancora hanno combattuto da prodi, e così il capo squadra Giovanni Agosta, fratello del vice caposquadra Gigi Agosta, caduto gloriosamente nella stessa memorabile battaglia, il capo squadra Bringiotti, il caposquadra Egidio Dellacasa, i militi fratelli Massobrio, il milite Michele Mazzarello, già addetto alla locale Federazione Fasci di Combattimento, i militi Provera, Giacomo Parodi, Giovanni Bruno, reduci dall'A.O.I., ed altri ancora.

Il caposquadra Dellacasa, nella battaglia di Guadalajara, era stato fatto prigioniero; nottetempo, mentre veniva trasportato su un autoveicolo nelle retrovie dei « rossi » si buttava quasi ignudo dal veicolo in corsa e, benchè fatto segno a fitto fuoco dai nemici, riusciva a raggiungere un bosco e quindi le linee nazionali, accolto fraternamente dai camerati.

Merita pure di essere segnalata una lettera del centurione Giulio Feroldi, impiegato municipale, il quale, tra l'altro, afferma: « Qualunque sia il compito che tra poche ore ci attende, i Legionari del Duce combatteranno fino allo spasimo e fino alla vittoria. La vista del famoso « cinturone di ferro » non ha spaventato nessuno: esso fu assaltato ed infranto perchè ci accompagna il cuore del Duce e il pensiero di tutti gli italiani degni di questo nome. Combatteremo come il Duce vuole; combatteremo nel suo nome; combatteremo per il Fascismo e per la civiltà ».

Le grandi pretese dei « piccoli divi »

Un debuttante chiede 15 mila lire e ottiene di essere... sostituito

Berlino, martedì sera.

I « ragazzi prodigio » dello schermo, i successori cioè più o meno noti di Jackie Coogan e di Sharley Temple sono diventati anch'essi un elemento di prima necessità nella cinematografia moderna e non v'è ormai industria che non se ne serva largamente, malgrado tutte le restrizioni imposte con le diverse legislazioni sul lavoro dell'infanzia.

In Germania s'è verificato in questi giorni un caso singolarissimo che dimostra ancora una volta quali forme abbia raggiunto in tutti i ceti il deprecato fenomeno del « divismo ». Il regista Waschneck, attualmente incaricato di girare un film imperniato sulla storia di un ragazzo, aveva trovato nelle organizzazioni giovanili tedesche un elemento, apparentemente adatto al suo scopo. Poichè era logico che la Casa di produzione compensasse l'opera del ragazzo, gli venne offerta una somma corrispondente ad una decina di migliaia di lire italiane. Per nulla contenti i genitori, che frattanto si erano informati delle cifre iperboliche percepite da Sharley Temple o Greta Garbo si sono rivolti ad un noto avvocato che ha elevato la richiesta a 45 mila lire.

Fortunatamente Waschneck è riuscito a trovare un sostituto e la giovane stella è tramontata questa volta dal firmamento di celluloide prima di aver brillato.

Legionario tortonese decorato al Valore

Tortona, martedì sera.

Al Comando della V Legione Valle Scrivia della M.V.S.N. di Tortona è giunta stamane comunicazione che alla Camicia nera della tortonese Emilio Zucchi, di anni 31 è stata conferita la medaglia di bronzo al valor militare con la seguente motivazione:

« Durante un combattimento, quantunque ferito al braccio sinistro, rimaneva sul posto, dimostrando calma e sprezzo del pericolo ed incitando i suoi compagni a perseverare nella lotta. — Passo Uarieu, 23 gennaio 1936-XIV ».

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	29	33	—
MILANO	67	31	18

IL SOLE sorge domani alle 4,55; tramonta alle 20,14. - LA LUNA sorge alle 10,10; tramonta alle 23,10.

ANNIVERSARI DI DOMANI. — Morte di Giacomo Leopardi (1837). - Feste nazionali della Francia, Argentina, Brasile e Uruguay.

L'OROSCOPO DEL 14. — Giornata favorevole ai nativi della Bilancia, alle manifestazioni guerriere, agli affari sentimentali e matrimoniali e al commercio di generi di lusso. Venere promette buoni successi artistici e letterari; durante le prime ore del mattino si potrà tentare la fortuna acquistando un biglietto della Lotteria di Merano. Verso le ore 16 si dovrà controllare l'impulso e non fidarsi delle nostre intuizioni. (M. Segato).

CONVOCAZIONI. — Questa sera, ore 21, in sede: tutti i Volontari di guerra ed Azzurri.

I SANTI DI DOMANI. — S. Ciro, S. Bonaventura vescovo e dottore della Chiesa; B. Bonifacio di Savoia vescovo.

FUNZIONI DI DOMANI. — Ai Santi Angeli Custodi dalle 6 alle 11,30 Messe in suffragio del comm. Edoardo Agnelli.

FIERE DI DOMANI. — Bagnolo Piem., Cava, Lequio, Barria, Novello, Saluggia.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 10 corr.: Bari 29 da 125; 62 da 60; 18 da 57; 2 da 55; 36 da 50. - Firenze: 76 da 66; 63 da 61; 71 da 60; 14 da 53. - Milano: 72 da 79; 45 da 49; 23 da 59; 38 da 54. - Napoli: 40 da 77; 80 da 74; 64 da 66; 15 da 56; 32 da 54; 43 da 54. - Palermo: 47 da 100; 48 da 64; 1 da 67; 64 da 60; (estratto il 43 in ritardo di 74 sett.).

MOSTRE. — Barocco Piemontese, Palazzi Carignano, Madama e Villa Stupinigi.

SPORT. — Domenica 18: corsa automobilistica Sera-Nuovavista.

Dalle provincie Italiane

Contadini truffati

ALESSANDRIA. — E' stato truffato di ql. 160 di pannelli di meliga per il valore di L. 13.000 l'agricoltore Nino Bogini, da Carezzano, per opera del sedicente Giovanni Barco, di Alessandria, che ha in seguito truffato l'agricoltore Antonio Tamietti di 36 maialetti, per l'importo di L. 13.000; parte di questa merce è stata sequestrata in sobborgo San Michele ove era stata provvisoriamente collocata dall'abile truffatore.

*

Un conducente assolto

ALESSANDRIA. — E' comparso in Tribunale per rispondere di omicidio colposo l'autista Calisto Bernini, residente in rione Cristo: il 13 giugno dello scorso anno l'operaio Pietro Nebiolo si recava a lavorare in bicicletta, procedendo sul lato sinistro della strada così da cozzare contro il veicolo del Bernini e rimanendo ucciso sul colpo. L'imputato, difeso dall'avvocato Salsa, di Torino, e Fiori, di Alessandria, dopo movimentatissima discussione e dibattuto sopraluogo, è stato mandato assolto.

*

Pratiche criminose

ALESSANDRIA. — Imputata di reato contro la maternità praticato su se stessa nell'ottobre scorso, è comparsa in Tribunale la contadina Clotilde Campanile, di 40 anni, da Cassano; è stata condannata a cinque mesi di reclusione e alle spese giudiziarie.

*

Una cascina distrutta

ALESSANDRIA. — A cagione di una scintilla sprigionatasi dal motore di una trebbiatrice, si è sviluppato un violento incendio nella cascina dell'agricoltore Egidio Ferrari, di Frasonara; le fiamme in breve si sono comunicate ad altre sei costruzioni circostanti, distruggendo fabbricati e covoni di grano per un importo di oltre 70.000 lire.

*

Caseggiato in fiamme

STRADELLA. — Alle ore 20 circa di ieri sera, un improvviso incendio provocato da un caminetto, si è sviluppato nel caseggiato degli eredi Cesare Brega, a Portalbera. Tutte le masserizie dell'affittuario al secondo piano, certo Marconi, e tutte il tetto sono stati distrutti. I pompieri di Stradella e di Pavia hanno provveduto a isolare l'incendio dagli altri annessi fabbricati. I danni ammontano a 10.000 lire non coperte da assicurazione.

*

Tragica gita

COMO. — Una tragica gita in barca ha compiuto il parrucchiere Arrigo Arrigo, d'anni 25, unitamente alla madre, al fratello e a un dipendente. Giunto all'altezza di Pare (Malgrate) l'Arrigo si gettava nel lago per prendere un bagno ma dopo poche bracciate lo si vedeva annaspare disperatamente e quindi scomparire sotto l'acqua sotto gli occhi terrorizzati dei congiunti incapaci di prestargli aiuto. Accorsero altre persone che dopo lunghi scandagli durati alcune ore riuscirono a ricuperare la salma.

*

Furioso incendio

BRESCIA. — Un fulmine abbattutosi l'altra notte durante un violento temporale sull'abitato di Chiesanuova ha incendiato la cascina di certo Angelo Bonardi nella quale erano raccolti 400 quintali di fieno, cinquecento di paglia, alcuni carri agricoli, legna da ardere e varie masserizie, recando un danno di centomila lire.

*

Mulo ucciso da una moto

PORDENONE. — Un inconsueto incidente stradale è accaduto questa sera nei pressi dell'abitato di Sequals in quel di Spilimbergo. Proveniente da quest'ultimo Comune dove risiede il trentenne Giuseppe Lovisen, andava a finire con la sua motocicletta addosso ad un mulo che trainava un carretto a due ruote sopraggiungente irregolarmente sulla sinistra. Nello strano cozzo il motociclista finiva sotto l'animale riportando la frattura della clavicola ed altre ferite; mentre la lametta posta sul parafango anteriore della moto squarciava orribilmente il ventre del malcapitato mulo che poco dopo moriva. La macchina e il veicolo finiti ambedue contro il muro che fa da scarpata a quel lato della strada montana, rimanevano pure danneggiati.

*

Furiosa grandinata

VICENZA. — Una violentissima grandinata ha distrutto completamente il raccolto su metà del territorio comunale di Fara Vicentino. Il raccolto dell'uva è compromesso anche per l'anno venturo; Centinaia di vecelli sono stati raccolti uccisi dalla tempesta. I danni ammontano ad un milione e mezzo di lire.

Sul quadrante

Pace costruttiva

Il vecchio uomo politico inglese Lansbury, nobile pellegrino dell'idea della pace nel mondo, ha avuto ieri un secondo colloquio con Mussolini, colloquio che egli ha riassunto dicendo di essere persuaso che l'Italia vuole la pace. L'affermazione può sembrare pleonastica, ma poichè non pochi sono coloro che in Europa, in buona o cattiva fede, si ostinano a ritenere che il Fascismo, per quello spirito virilmente guerriero che lo caratterizza, significhi inevitabilmente cieca volontà di guerra, l'attestazione di Lansbury ha un suggestivo valore probatorio. Certo la pace sollecitata dal Fascismo non è una fumosa costruzione pacifista, ma suppone un'organizzazione razionale in cui gli interessi trovino un equilibrio positivo di giustizia; ond'è che se a una conferenza internazionale per l'organizzazione internazionale si dovrà arrivare, come è nei propositi del ritorio di Lansbury, la via sicura è una preparazione seria e metodica che valga ad escludere le parole e le polemiche inutili. Tutto ciò non è nuovo ma Lansbury, udendolo dalla viva voce di Mussolini, si è reso conto di questa coerenza sostanziale che guida il pensiero e l'azione del Capo dell'Italia fascista. Purtroppo però in contrasto con questa volontà lucida e chiara permangono e si agitano le forze inquiete del disordine. La questione spagnuola ne è il documento e la dichiarazione fatta ieri da Corbin a lord Plymouth circa la sospensione del controllo alla frontiera dei Pirenei dimostra come un grande paese che ha assunto il pacifismo a dogma politico diventi, alla stretta dei conti, un ostacolo per la pace costruttiva. Il signor Eden ne deve avere già avuto la sensazione l'altro ieri a Deauville nel suo colloquio con l'ambasciatore Phipps e più ancora ieri quando al Foreign Office ha esaminato i rapporti degli esperti cui ha affidato l'incarico di approntare il famoso progetto conciliativo che dovrebbe ristabilire l'accordo delle Potenze sul non intervento. Le dichiarazioni che Eden ha fatto al riguardo ai Comuni sono state molto riservate. Egli ha detto che si rende conto della urgenza di giungere ad una conciliazione, ma il fatto stesso di non aver potuto esprimersi ottimisticamente sulla possibilità d'una pronta realizzazione significa che il gesto francese ha turbato profondamente le acque. Comunque venerdì prossimo il comitato Plymouth si riunirà e il governo inglese riferirà su quel che fino a quel giorno gli sarà stato possibile di fare.

Simplex

Uccide il marito colla scure e ne cela il cadavere nella vigna

Budapest, martedì sera.

A Szatmar, il vignaiolo Matjas, mentre si faceva tagliare i capelli dalla moglie, s'avvide che questa gli recideva un ricciolo cui egli teneva assai. Furibondo, egli si è levato ed ha bastonato la disgraziata, la quale, attesa la notte, quando il marito dormiva profondamente, con una scure lo colpiva ripetutamente, uccidendolo. Poi, con grande sangue freddo ne seppelliva il cadavere nella vigna.

Cinquecento poliziotti attaccano due fratelli banditi

Praga, martedì sera.

Presso Presburgo, gendarmeria e polizia sono mobilitate per dare la caccia ai fratelli Harna, che hanno ucciso un brigadiere dei gendarmi. Partecipano a questa caccia, 450 militi a piedi, 20 motociclisti, 8 gruppi di agenti in auto, 2 autocarri, 30 ciclisti e, infine, 15 cani poliziotti.

Siccome le autorità hanno promesso 30.000 corone di premio a chi faciliterà la cattura dei banditi, la popolazione partecipa essa pure alle ricerche.

Cose che càpitano al signor Pasquale

ULTIME NOTIZIE

Dalle provincie italiane

Per combattere in Spagna

BOLOGNA. — Alla stazione di Vado un caposquadra della Milizia procedeva al fermo di due fanciulli trovati in un carro di carbone ricoperto con un tendone che viaggiava con un treno proveniente da Firenze. I due ragazzi, certi Angelo La Monica di Luigi di anni 13 e il suo coetaneo Cesare Cardini, entrambi abitanti a Firenze, hanno finito con confessare di essere fuggiti dalle loro case per raggiungere un qualsiasi porto italiano e imbarcarsi clandestinamente per la Spagna, dove volevano combattere fra i valorosi Legionari. Hanno soggiunto che questa loro fuga non era il primo tentativo del genere. Sono stati accompagnati a Bologna e quindi rimandati alle loro case.

*

Un reduce da Guadalajara

VICENZA. — Ad Asiago è tornato il camerata Natalino Forte, sergente d'artiglieria, il quale, arruolatosi nell'esercito nazionalista di Franco, ha partecipato alla campagna contro i rossi, battendosi valorosamente in tutte le azioni con le falangi dei Legionari. Nella battaglia di Guadalajara, il Forte rimase ferito al braccio sinistro e ad un piede. Egli dovette subire l'amputazione della mano sinistra. Il valoroso combattente è stato accolto affettuosamente dalle autorità e da numerosissimi cittadini.

*

Premio « Carnegie »

TRIESTE. — Il Consiglio di amministrazione della Fondazione Carnegie per gli atti di eroismo, ha accordato la medaglia d'oro alla memoria al bracciante triestino Ernesto De Carli con la seguente motivazione: «Il 31 ottobre 1935, in Trieste, accortosi, mentre prendeva parte alle operazioni di carico di un piroscafo che una persona intenta a scrivere stava per essere travolta da un convoglio di carri che sopraggiungeva in piena corsa alle sue spalle, accorreva in soccorso del malcapitato che già era stato bloccato fra il carro e la banchina, ma afferrato dal pericolante veniva con esso travolto e schiacciato dal convoglio, vittima del suo altruistico impulso ».

Il Consiglio ha inoltre deliberato di accordare alla vedova un assegno rinnovabile di lire annue 1000.

*

Seminarista scomparso

TRIESTE. — Sabato scorso, dopo avere conseguito brillantemente gli esami di promozione al Seminario di Capodistria il seminarista Angelo Bellé di undici anni e mezzo è misteriosamente scomparso da quell'Istituto, senza più dare notizie di sè.

*

Mortale caduta

FERRARA. — Un mortale incidente è accaduto a Pilastri di Bondeno. Il mediatore Gualfo Verri, di anni 47, del luogo, uscito da un'osteria del posto dove si era trattenuto a conversare con amici, era giunto di fronte alla propria abitazione ed estratta la chiave di tasca stava infilandola nella toppa quando, colto da un improvviso capogiro, cadeva a terra battendo con violenza la testa contro il gradino di marmo restando ucciso sul colpo. La scoperta veniva fatta poco dopo da alcuni passanti e dalla moglie che, assieme alla figlioletta, stava ritornando dal cinematografo.

*

Proiettile che scoppia

VICENZA. — Un'imprudente operazione di scarico di un proiettile da 75 residuato di guerra, ha provocata la morte del giovane Luigi Costa, di anni 17, presso Valsagna, il quale, investito in pieno dalle schegge, cessava di vivere poche ore dopo. Da frammenti dello stesso proiettile veniva colpita anche tale Elio Costa, pure di 17 anni, che casualmente transitava nel momento della sciagura.

*

Mortale disgrazia

VICENZA. — Teodoro Bacchini, di Malo, fotografo ambulante, scendeva con la motocicletta da Priabona ed andava a cozzare contro un muro di protezione stradale. Il Bacchini ha cessato di vivere per la frattura della base cranica.

Tre giovanetti annegati presso Roma

Roma, martedì sera.

I due fratelli Pierino e Quinto Proietti, rispettivamente di 17 e 15 anni e un loro amico, Angelino Tranquilli di 16 anni, residenti nella vicina borgata Sette Camini, uscit avanti ieri dalle proprie abitazioni non vi hanno fatto più ritorno.

Allarmati i genitori hanno denunciato il fatto ai carabinieri.

Soltanto ieri sera i carabinieri hanno potuto scoprire i corpi dei tre giovani nelle acque di un fosso sito nella località Simone. I tre giovani erano annegati; la loro morte risale a circa 24 ore.

Si presume fossero usciti per andare a pescare e probabilmente sono stati rimasti travolti avendo messo il piede in qualche buca.

Il pugile Ballerini condannato per lesioni

Grosseto, martedì sera.

Si è svolto ieri il processo a carico del noto pugilatore Aldo Ballerini di anni 28 nato e residente a Grosseto, reo di aver con un pugno cagionato a certo Ciri Ettore, la frattura dell'osso zigomatico destro dichiarata guaribile in 109 giorni. Il Ballerini, che fu campione italiano nella categoria « piuma » e più volte « nazionale » è stato condannato ad anni 2 e mesi quattro di reclusione oltre alle spese processuali e ai danni verso la costituita parte civile in lire 2500 con l'attenuante della provocazione. L'epilogo del processo ha fatto molto rumore data la popolarità dell'indiziato. Questi, a mezzo del proprio difensore, ha interposto appello.

Misera fine di un ragazzo

Gallarate, martedì sera.

Il sedicenne Paolino Castiglioni fu Francesco, dimorante a Gallarate, recatosi con il coetaneo Giordano Cariotti a prendere un bagno nel Ticino, in territorio del Comune di Castelnovate, evidentemente colpito da malore, scompariva improvvisamente sott'acqua e veniva trascinato lontano dalla corrente.

Il Cariotti e tale Federico Pagani di Albizzate, accortisi della disgrazia, riuscivano a raggiungere ed a trarre a riva il corpo del Castiglioni; ma ogni cura fu vana perchè il povero ragazzo era deceduto.

Una scena pietosissima si è verificata poco dopo, all'arrivo della madre dell'annegato, Luigia Vanelli ved. Castiglioni, subito avvertita della tragica fine dell'adorato suo figlio.

Verso una crisi del Gabinetto Chautemps?

Socialisti e comunisti decisi a togliere il loro appoggio all'attuale Governo

Parigi, martedì sera.

La mozione sulla partecipazione ministeriale sarà adottata oggi dal congresso socialista di Marsiglia.

Si prevede che la tendenza Blum Faure otterrà una forte maggioranza, anche perchè in essa saranno fissate delle condizioni per la prosecuzione della « pausa », la quale sarà subordinata alla inclusione delle « riforme di struttura » nel programma ministeriale da sottomettere ai radicali e ai comunisti.

Inoltre i socialisti si pronunciano per la « democratizzazione del senato ». Se Blum-Faure, facendo alla tendenza Ziromsky e Pivert sufficienti concessioni è possibile che si voti un testo unico. Si ha la impressione che alla ripresa parlamentare in ottobre l'attuale gabinetto sarà messo nella necessità di ritirarsi per lasciare il posto a un nuovo ministero di orientamento social-comunista; tuttavia a condizione che i radicali si sottomettano.

Una cosa è certa e cioè che l'appoggio dei comunisti e soprattutto dei socialisti a Chautemps non durerà molto altro tempo, per cui una crisi ministeriale e forse anche una crisi del fronte popolare può essere preveduta con molto fondamento.

I Sindacati parigini non appoggiano lo sciopero degli alberghi

Parigi, martedì sera.

I delegati aziendali dell'Unione Sindacati della regione parigina, riunitisi ieri sera in circa 500, hanno votato, nonostante le esortazioni dei dirigenti comunisti — che proponevano lo sciopero generale di solidarietà col personale dell'albergo e della mensa un ordine del giorno con cui hanno dichiarato di « non potersi mostrare solidali con i compagni dell'industria alberghiera, dato che i motivi che li hanno incitati a mettersi in sciopero non sono opportuni e che sono incompatibili con le decisioni prese dal governo nel corso dell'accordo 8 gennaio tra padroni e operai ».

L'ordine del giorno suddetto è stato approvato con 350 voti contro 150.

Van Zeeland ha rassegnato le dimissioni

L'offerta non è accettata dal Sovrano

La sostituzione di De Laveleye

Bruxelles, martedì sera.

Van Zeeland ha offerto al Sovrano le dimissioni del Gabinetto. Il Sovrano ha giudicato che nelle circostanze attuali non gli fosse possibile di accettare. Sarà quindi sostituito solamente il ministro della Giustizia De Laveleye.

Smentita ateniese alle voci sul matrimonio del Principe Paolo

Atene, martedì sera.

A fonte autorizzata vengono categoricamente smentite, perchè infondate, le notizie pubblicate da alcuni giornali stranieri di supposti progetti matrimoniali del Principe Paolo di Grecia, fratello di Re Giorgio, con una signorina della borghesia ellenica.

Il Conte di Covadonga nuovamente malato

Parigi, martedì sera.

Il segretario particolare del conte di Covadonga ha comunicato dall'Avana che il conte è stato colpito ieri da una nuova emorragia che lo ha indebolito molto. Le sue condizioni tuttavia non desterebbero inquietudini.

Sanguinosa rivolta in un carcere messicano

I guardiani disarmati - I ribelli ridotti a ragione dalla truppa

Parigi, martedì sera.

Di un gravissimo ammutinamento nelle carceri di Città di Messico, dà notizia un dispaccio spedito stamane da alcuni corrispondenti delle agenzie americane al Messico.

Un gruppo di prigionieri, dopo una minuziosa e segreta preparazione, sono riusciti ieri mattina a ridurre all'impotenza alcuni guardiani e ad impadronirsi di una ventina tra fucili e pistole.

Preceduti dal gruppo di ammutinati armati, alcuni prigionieri hanno percorso i corridoi, liberando tutti i detenuti e mettendo in fuga o riducendo all'impotenza i carcerieri che incontravano sul loro passaggio.

Riusciti vani gli sforzi di sedare la rivolta, il direttore delle carceri faceva accorrere rinforzi di polizia con mitragliatrici che circondavano l'edificio. I ribelli sparavano dalle finestre e dai tetti, costringendo così la polizia ad aprire il fuoco.

Dopo una battaglia durata una ora, l'ammutinamento poteva essere represso: sul terreno giacevano tre rivoltosi morti ed una decina feriti più o meno gravemente. Gli altri sono stati incatenati e rinchiusi nelle celle di rigore.

Il volo Mosca-S. Francisco

L'apparecchio in balìa del ciclone a 50 miglia dal Polo

S. Francisco, mart. matt.

Notizie giungenti da Anchirage, nell'Alaska, dicono che la stazione radio locale ha captato un messaggio proveniente da bordo dell'apparecchio che tenta il volo Mosca-San Francisco.

Il radio-messaggio dice che l'apparecchio è stato preso nel vortice di un ciclone a 50 miglia dal Polo Nord.

La stessa stazione di Anchorage informa che dopo circa 3 ore gli aviatori hanno nuovamente segnalato il regolare proseguimento del volo. Siccome era stato precedentemente segnalato dalle stazioni meteorologiche un ciclone in progresso verso il Polo Nord, è da ritenere che gli aviatori siano passati al margine della zona perturbata.

L'aeroplano transvolatore ha sorvolato alle ore 9.37 di Roma l'isola di Banks a 74° di lat. e 120° di long., a sud dell'isola di Patrick (Canadà).

MISS AMELIA

La "Lexington" verso la zona delle ricerche

Honolulu, martedì sera.

La nave porta-aerei *Lexington* e tre cacciatorpediniere stanno ora navigando in direzione sud per ulteriori ricerche dell'aviatrice Earhardt, dopo aver preso contatto con la corazzata *Colorado* a circa 200 miglia a nord dell'isola Howland.

La nave *Colorado* ha poi proseguito per le Hawai.

Motoscafo che si rovescia

Cinque vittime

Santiago del Cile, mart. matt.

Un grosso motoscafo, carico di gitanti, si è capovolto al largo di Valparaiso. Dei gitanti cinque sono periti: gli altri si sono tenuti disperatamente aggrappati alla chiglia dell'imbarcazione e sono stati salvati da barche pescherecce accorse sul posto.

Elena Wills divorzia

San Francisco, martedì matt.

Il *San Francisco News* informa che la famosa tennista Elena Wills Moody si è recata nel Nevada per divorziare dal noto agente di Borsa, Fred S. Moody junior, che aveva sposato nel '29.

Il Principe di Piemonte a Capri

Umberto di Savoia ha compiuto una gita fra gli incanti di Capri. Eccolo con la contessa Romanoff poco prima di ripartire per Napoli

La regolamentazione dei rapporti di lavoro fra i dipendenti e le Società di Navigazione

La previdenza e le pensioni

Roma, martedì sera.

Sulla nuova disciplina del rapporto di lavoro del personale dipendente dalle grandi Compagnie di navigazione, tratte definite d'accordo fra il Ministero delle Comunicazioni e le Federazioni degli armatori e della gente del mare, si hanno i seguenti particolari.

Il nuovo rapporto di lavoro riguarda il personale di Stato Maggiore e gli impiegati amministrativi delle grandi Società marittime di preminente interesse nazionale: *Italia, Lloyd Triestino, Adriatica* e *Tirrena*.

Alla regolamentazione del rapporto di lavoro per gli Stati Maggiori è stato conservato il criterio del regolamento organico, approvato dal Ministero delle Comunicazioni: i provvedimenti relativi sono tra in corso di pubblicazione.

Tuttavia la regolamentazione del rapporto d'impiego di tali categorie è avvenuta, con la partecipazione diretta della Federazione della Gente del Mare e di quella degli Armatori, i cui voti e le cui aspirazioni hanno trovato equo accoglimento. I diritti acquisiti dal personale stesso presso le vecchie Società, sia per quanto riguarda il rispetto dell'anzianità precedentemente maturata, che per quello che riflette il trattamento economico sono stati pienamente tutelati.

Inoltre i complessi problemi della previdenza, all'esame dei quali hanno partecipato direttamente le organizzazioni sindacali, sono stati affrontati radicalmente e risolti in modo che, a partire dal 1° gennaio 1937, a tutti gli impiegati amministrativi e ai componenti degli Stati Maggiori delle grandi Società di navigazione è riconosciuto il trattamento di pensione, riversibile alle loro famiglie, ivi compresi i dipendenti delle ex-Società *Cosulich, Italia* e *Libera Triestina*, che sino ad oggi ne erano escluse.

Si è pure provveduto a dare una migliore sistemazione ai vari fondi particolari di previdenza, esistenti presso talune delle cessate Società, risolvendo in modo equo e razionale il delicato problema del trattamento di previdenza derivante dall'ex-fondo pensioni del *Lloyd Triestino*, interessante circa 1000 pensionati.

L'opera divulgativa dell'Ente radio-rurale

Una relazione al ministro Rossoni

Roma, martedì sera.

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, on. Rossoni, ha ricevuto il Direttore dell'Ente radio-rurale, che gli ha riferito sullo sviluppo dell'attività agricola dell'Ente.

L'« Ora dell'Agricoltore » trova nel pomeriggio del sabato e al mattino della domenica ascoltatori sempre più numerosi e attenti nelle campagne, dove i Segretari dei Fasci, i fiduciari delle Confederazioni agricole e gli stessi insegnanti elementari si adoperano con un'attiva opera di propaganda e mettendo a disposizione gli apparecchi riceventi delle rispettive sedi.

Le conversazioni radiofoniche di volgarizzazione agricola sono state a loro volta notevolmente perfezionate a cura degli Ispettori agricoli compartimentali.

L'Ente radio-rurale sta concretando per queste trasmissioni l'ausilio visivo, già adottato per le trasmissioni scolastiche, consistente in grandi cartelli murali a colori da esporre nei locali di ascolto collettivo, per rendere più evidenti e probatorie le nozioni impartite per radio: è inoltre allo studio un notevole allargamento dei servizi radio-agricoli per farli aderire alle esigenze di tutte le categorie rurali.

Il Ministro Rossoni ha preso atto con compiacimento dell'attività dell'Ente in questo settore e, dopo aver confermato il suo incondizionato appoggio all'ulteriore potenziamento della radiofonia agricola, validamente propugnata dal Ministro Segretario del Partito, Presidente dell'Ente radio-rurale, ha annunciato il suo personale intervento al microfono durante una prossima « Ora dell'Agricoltore ».

Commenti di Borsa

TORINO. — Riunione con andamento piuttosto pesante. Affari ridotti ai minimi e quotazioni in generale leggero regresso. Sostenuti solo i Fondi Pubblici e la Piemonte Centrale.

MILANO, 13. — Borsa scarsamente attiva e resa incerta da realizzi non voluminosi ma tali da intaccare la consueta resistenza della quota. Quasi tutto il listino cede dai prezzi di ieri e segna limitate ma diffuse cedenze che rendono pressochè uniforme il contegno di tutto il comparto, anche quello dei fondi pubblici che inflette di qualche frazione e registra così più ratei.

Il delitto di Sarzana

Il rinvio a giudizio del Montepagani

La Spezia, martedì sera.

Si ricorderà come il 4 gennaio u. s. nel collegio delle Missioni di Sarzana avveniva un duplice assassinio. Uno sconosciuto uccideva con tre colpi di rivoltella il rettore del collegio, don Umberto Bernardelli di 34 anni, quindi fuggiva e, dopo avere esploso altri colpi contro due studenti che gli si paravano dinanzi, ferendone uno gravemente, freddava con un'altra rivoltellata il custode del collegio, Andrea Bruno di 58 anni, riuscendo ad eclissarsi.

La polizia e i carabinieri svolgevano attive indagini e addivenivano a numerosi fermi di persone che avevano avuto rapporti col Bernardelli.

Fra gli altri veniva anche fermato lo studente d'ingegneria Vincenzo Montepagani, il quale frequentava il collegio, dove dava ripetizioni agli alunni. Il Montepagani era proprio nello studio di don Bernardelli pochi istanti prima del delitto. Il giudice istruttore cav. Scala conduceva una lunga e laboriosa istruttoria esaminando tutti i particolari del fatto e l'alibi presentato dal Montepagani che si protestava innocente. Rinviava quindi gli atti alla procura del Re di Genova.

L'istruttoria ora si è chiusa col rinvio a giudizio del Montepagani per rispondere di duplice omicidio.

Un popolare medico deceduto a Milano

Milano, martedì sera.

E' scomparso, dopo lunga malattia, a 72 anni, il prof. Annibale Preto, singolare e popolare figura di scienziato e di benefattore, nato a Monteforte d'Alpone, in quel di Verona, allievo del celebre Bassini e venuto a Milano 40 anni fa, assertore nel campo medico dell'operazione radicale dell'ernia, che aveva fatto solo scopo della sua vita la creazione di un Istituto che mettesse alla portata di tutti quella cura, in cui vedeva la rigenerazione di tanti valori umani, minorati da così diffusa infermità.

Per poter creare questo Istituto, unico in Europa, al quale diede il nome del senatore Bassini (e il Bassini gli legò poi tutta la sua sostanza oltre un milione), il Preto ottenne adesioni e concorsi da ogni parte. La figura di questo originale serena figura di medico e di benefattore, resta pertanto affidata all'Istituzione da lui creata in Milano, dove pure ricopriva numerose cariche pubbliche.

Operaio di Magenta che ritorna all'ospedale donde era appena uscito

Novara, martedì sera.

Un salto veramente spaventoso ha fatto il metallurgico Giovanni Mombelli di Umberto, di 24 anni, il quale era appena uscito dall'ospedale, per fare ritorno a casa sua in Magenta.

Il Mombelli viaggiava sul seggiolino posteriore di una motocicletta, guidata dal suo amico e compaesano Giuseppe Cassani, ma, giunto sulla strada per Milano, nel sobborgo Sant'Agabio, la motocicletta andava a cozzare violentemente contro il fianco di una automobile sopraggiunta.

Nell'urto formidabile il Mombelli veniva lanciato al disopra e al di là dell'automobile riportando la commozione cerebrale. Egli doveva così essere ricoverato di nuovo all'ospedale dove i medici hanno riservato la prognosi.

I ladri di tabacchi

UN ARRESTO A TORTONA

Tortona, martedì sera.

Da circa un mese è stata ripresa una preoccupante attività dei ladri specializzati a dare l'assalto ai negozi di privative di campagna, riuscendo nella loro azione con singolare facilità, causa delle poche garanzie che presentano porte e finestre dei negozi stessi.

Le ultime rivendite svaligiate sono state quelle nella frazione Osterietta di S. Bernardino di Tortona e di Argine.

Ora viene annunciato il fermo del pregiudicato Alpinolo Sormani da Carpi che in compagnia di uno sconosciuto avrebbe razziato il negozio di Ugo Sarchi di Predavalle. Le autorità di Tortona hanno chiesto la traduzione a Tortona del Sormani per i confronti del caso.

Ultime di Cronaca

Furioso incendio in uno stabilimento di carta da parati

Sessanta metri quadrati di tetto distrutti - Settemila lire di danni

Un furioso incendio si è sviluppato stamane, verso le ore 9, nello stabilimento Società Riunite Carta da Parati, sito in via Madama Cristina n. 125.

Il sinistro è stato causato dallo sprigionamento di scintille di una conduttura della canna fumaria di un piccolo forno per la preparazione della colla che, dai piani inferiori, termina sul tetto. E' appunto nel sottotetto che le scintille hanno appiccato il fuoco a dei residui ivi esistenti, formando un focolaio che, a poco a poco, si è esteso ed ha guadagnato il tetto.

I pompieri, avvertiti al primo segnalamento dell'incendio, accorrevano sul posto. Un distaccamento con autopompa della Caserma Fontana e un altro con autopompa della casermetta di Lingotto, agli ordini dell'ing. Moltura, affrontavano arditamente il vasto focolaio già formatosi, lo limitavano e, con un'ora di duro lavoro, ne avevano ragione.

Nel sinistro sono andati distrutti 60 metri quadrati di tetto e danneggiati dei depositi di carta e degli apparecchi esistenti nel solaio. I danni ascendono a oltre 7000 lire.

La morte dell'operaio infortunatosi ieri

Stampa Sera ha ieri dato notizia del grave infortunio di cui è rimasto vittima ieri mattina l'operaio Bellino Munerato fu Giacomo, di anni 51, in uno stabilimento di corso Mortara. Egli era stato trovato grondante sangue dalla testa nella cabina della gru alla cui manovra era addetto. Trasportato all'ospedale delle Molinette quei sanitari l'avevano fatto ricoverare con prognosi riservata dato lo stato di choc e una grave ferita lacero contusa alla regione parieto-occipitale.

Le condizioni del Munerato si sono aggravate nel pomeriggio di ieri e, nonostante le cure più attente ed amorevoli dei sanitari, è deceduto poco prima della mezzanotte.

Giovane donna investita da un ciclista sconosciuto

La casalinga Rosa Zanardi fu Marcello, d'anni 25, abitante in via Artisti 18, stamane, verso le ore 9, mentre attraversava a piedi via Po all'angolo di via Carlo Alberto, veniva investita e gettata al suolo da un ciclista, che tosto si allontanava e rimaneva pertanto sconosciuto.

La Zanardi che, nell'incidente aveva riportato alcune lesioni, si recava all'ospedale S. Giovanni ove il dott. Cavallino le riscontrava una ferita lacero contusa al terzo medio distale dell'arto inferiore sinistro e la giudicava guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

La caduta di un ragazzo

Stamane, verso le ore 10,30, si è presentato all'ospedale S. Giovanni, per farsi medicare, lo scolaro Francesco Miglio di Saverio, d'anni 7, abitante in via Monferrato 20, al quale il dott. Cavallino ha constatato una ferita lacero contusa alla regione frontale che ha giudicato guaribile in otto giorni.

Il ragazzo ha dichiarato che, poco prima, mentre con altri compagni giocava nel cortile della sua abitazione, correndo era caduto accidentalmente procurandosi la lamentata lesione.

Onoranze a reduci dall'A. O. I.

L'altra sera i soci dell'Associazione « Alfredo Oriani » hanno offerto un ricevimento ai propri consoci reduci dall'A.O.I.

Dopo un breve saluto del rag. Abrate, il gagliardetto glorioso, lacero e decorato della medaglia della Divisione CC. NN. « 1° Febbraio », è stato salutato dai soci e consegnato dai volontari al Direttorio, mentre i camerati reduci — in divisa coloniale — erano festeggiatissimi e complimentati da parenti, amici e camerati.

La novella di "Stampa Sera,,

Il ladro d'albergo

Elisa Darmer scorreva distrattamente un giornale quando in quinta pagina la colpì una notizia: un ladro mascherato s'era introdotto nottetempo in un albergo di Doventry, riuscendo a derubare di molti titoli e gioielli due nobili; ed era scomparso senza lasciar traccia.

— Hai letto questo, Rena? — disse rivolgendosi alla sua amica Tranding, la moglie del banchiere, occupata nella lettura di un grosso romanzo.

— Che? — rispose l'interpellata. Prese il foglio, guardò la notizia che l'amica le indicava puntando il dito, e poi esclamò con l'accento della persona mai convinta:

— La solita cronaca esagerata.

— Esagerata? Perchè non credi che esistano ladri che visitano gli alberghi di prim'ordine? Su cui la folla non fa impressione?

— Non per questo. Ma perchè ordinariamente se la squagliano indisturbati senza lasciar traccia.

— Non parleresti in questo modo se tu in materia avessi qualche esperienza...

— Quella che hai tu per esempio...

— Quella che ho io, precisamente.

Rena si alzò dal divano, guardò l'amica come se stentasse a riconoscerla, chiuse il libro, lo adagiò sul tavolinetto accanto, ed esclamò:

— Ma chiacchiera, dunque, cara vittima...

— Tu conosci gli Sternem, una delle famiglie più facoltose di New Land. Dei tipi originali in proporzione alla loro ricchezza. Pensa che ad Hamlire avevano un castello grande e confortevole ereditato dal nonno: lo affittavano; e quando si recavano in villeggiatura andavano in albergo. Mio padre era amicissimo di Fred Sternem col quale aveva degli affari in comune. La figlia Eddie era stata a Roston mia compagna di collegio, sicchè le nostre famiglie, legate dall'interesse e dall'amicizia, si frequentavano. Ed io non potevo esimermi dall'accettare i loro inviti quando con la scusa di tenere compagnia ad Eddie, mi facevano andare in casa loro per soggiorni che duravano settimane, o m'invitavano a villeggiare. Sette anni fa, appunto d'agosto, ero loro ospite ad Hamlire alloggiata all'Albergo Imperiale. Avevano affittato l'angolo sinistro al piano rialzato per ospitare i tre membri della famiglia ed il personale: io avevo una camera, un salotto e un gabinetto da bagno che davano sul giardino. Ricordo che una sera dopo cena avevamo un po' indugiato a tavola — anche perchè si aspettava il capo di casa che due giorni prima era partito per Chicago ed aveva annunziato il ritorno per quella sera. Una mezz'ora dopo giunse l'automobile dell'albergo ed il direttore venne ad informarci che il signor Sternem non era arrivato. Sicchè ci alzammo da tavola — la signora si lamentava perchè il marito non aveva telegrafato — e salimmo i pochi gradini che ci dividevano dai nostri appartamenti. Ricordo anzi che Eddie, prima di salutarmi, s'intrattenne un po' a chiacchierare con me nel salotto. La serata era calda e sebbene fosse quasi mezzanotte io non avevo voglia di andare a letto. Stetti un momento alla finestra a guardare lo spettacolo delle ghirlande di lumi sulla spiaggia e ad ascoltare la musica delle orchestrine trasportata sulle ali di una leggera brezza. Poi mi venne in mente che da due giorni non scrivevo a casa, e mi sedetti alla scrivania.

Ero lì e cercavo di radunare le notizie interessanti di quegli ultimi giorni quando un tizio alto, giovane, vestito correttamente di nero, con una maschera che gli copriva metà viso, mi si parò davanti, uscito dall'ingresso del mio gabinetto da bagno. Io non feci in tempo a gridare, che egli mi raggiunse con un salto, mi tappò con una mano la bocca e toltasi la maschera e buttatosi melodrammaticamente in ginocchio mi scongiurò:

— Non gridi signorina Elisa: o sono perduto.

Il fatto che quello sconosciuto mi chiamasse per nome mi rincuorò e stupì nello stesso tempo.

— Chi siete? che volete? chi cercate? — esclamai, indietreggiando e cercando di dirigermi dal lato della porta. L'altro avvertì la mia intenzione, mi precedette con i suoi passi lunghi, mi si parò davanti con l'evidente proposito di impedirmi di uscire. Nel frattempo continuava a pregarmi con una voce che sembrava esprimere un effettivo rammarico.

— La prego stia calma e non abbia paura — mi disse. — Sono Tod, il nipote della signora Sternem (io non lo conoscevo personalmente ma mi sembr...

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi 73,70; Londra 94,38; Svizzera 435,50; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO				[illegible]				[illegible]		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
									GENOVA		

va adesso di ravvisarlo con il ricordo di certe fotografie che avevo visto in casa dei miei ospiti). Ecco adesso dall'appartamento di mia zia, dalla quale con questa maschera e col concorso di questa pistola scacciacani mi son fatto consegnare mille dollari. Ho perduto al gioco e mi sono impegnato di pagare nel termine di 24 ore. Lei troverà l'espediente troppo originale. Stamattina ho incontrato mio zio — mi ha detto che non sarebbe stato qui di ritorno che fra tre giorni — ed ho pensato in un primo tempo di rivolgermi a lui. Ma ricorrere a lui per una necessità simile è come interpellare un muro. E' un tipo che non transige. Se avesse saputo che contraevo debiti del genere avrebbe preferito farmi arrestare.

Non aveva terminato di fare questo discorso che l'albergo era sottosopra. La signora Sternem, riavutasi dallo spavento, aveva suonato tutti i campanelli disponibili. Erano accorse le cameriere e i domestici, Eddie e il direttore dell'albergo. Io intanto commossa al racconto ed alle preghiere del ladro che, fra parentesi, era un giovanotto simpatico, m'ero uniformata all'idea di servirgli da complice. E sicura che qualcuno sarebbe venuto a bussare alla mia porta per avvertirmi dell'accaduto, scostai alcuni vestiti e spinsi e chiusi Tod in un armadio. Volevo, inoltre, non dare l'impressione che a quell'ora non fossi a letto. Mi svestii, perciò, in fretta, infilai un pigiama e mi misi sotto le lenzuola. Non avevo terminato queste operazioni che Eddie bussò alla mia porta:

— Dormi?

— Non dormo, ma sono coricata.

In breve mi mise al corrente di tutto. Mi disse che la mamma impressionatissima di quella visita era in preda ad un forte [illegible]. Trovai la signora mezza discinta sdraiata su un divano, circondata da una batteria di fiale e di boccette. Si era un po' ripresa e adesso discuteva col direttore che volendo evitare di dare pubblicità al fatto e di gettare il discredito sull'albergo non voleva si informasse la polizia. La Sternem insisteva oltre che per la possibilità di nuove sorprese — il ladro poteva essersi per il momento nascosto — per la perdita dei mille dollari. Il direttore capì l'antifona e s'impegnò di rimborsarla del danno. Quanto al servizio di guardia e di polizia sarebbe stato espletato da quattro suoi domestici che avrebbero perlustrato l'albergo dalle cantine ai tetti. Naturalmente la visita per quanto scrupolosa non tenne conto dei mobili ed io dopo aver guidato un domestico nella visita delle mie stanze mi chiusi a chiave dentro pacifica ed indisturbata. Lo supporresti? Trovai Tod nell'armadio accoccolato: s'era addormentato. Si era ficcato in testa di passar lì tutta la notte. Lo feci dormire su un divano del salotto. E la mattina presto lo presi sottobraccio, simulai una confidenza esagerata nell'eventualità di qualche incontro ed uscii con lui dall'albergo. Ricordo che il portiere ci salutò con una profonda scappellata. Tod partì per Chicago con il treno delle sette.

Quattro giorni dopo la signora Sternem ricevette una lettera di suo nipote. Gli annunziava una visita per la fine della settimana. — Vedrai — mi disse la signora — che giovanotto simpatico. Ma uno scavezzacollo matricolato... — Non osai dire che ne ero convinta. Ed io ufficialmente agli occhi di tutti conobbi Tod in quell'occasione. Si parlò naturalmente dell'estorsione subita dalla zia. E ad osservare il modo con cui lui spalancava gli occhi e punteggiava d'esclamazioni di stupore il discorso della vittima si sarebbe detto che egli fosse completamente estraneo alla faccenda.

— E il ladro l'avete acciuffato? — alla fine Tod sbottò a dire.

— Se la svignò dalla finestra — rispose la signora Sternem — veloce come se fosse stato un gatto.

— Indubbiamente doveva essere un ladro singolare — esclamò Tod ridendo. — E' la prima volta che sento dire che il ladro d'albergo invece d'essere un topo... è un gatto.

Ernesto Donghi

Stomaco e psiche

Non sempre — l'abbiamo detto — lo stomaco si irrita o si rilascia inerte perchè contiene in sè il germe del male. Può dar luogo invece ad un sacco di disturbi per lesioni che si sono insediate a distanza in altri organi. La dispepsia, l'insieme cioè dei malesseri gastrici talora indefiniti, si dice allora funzionale. Non è lo stomaco alterato; ma è tuttavia la sua funzione che non soddisfa.

Si annovera così una dispepsia dovuta ad alterazioni della vescichetta biliare, dell'appendice, del grosso intestino. Ma ve n'ha una che è di particolare interesse; poichè anche cercando in largo ed in lungo nei vari tratti o annessi dell'apparato digerente nulla si trova che ce le possa spiegare. E' quella che si dice la dispepsia nervosa.

Non è cosa strana, vero? L'influsso del sistema nervoso sulla «digestione» è facilmente ammissibile dal profano; il quale è ben al corrente dei fattori sensoriali che influiscono su tale importante funzione, stimoli provenienti dall'odorato, dalla vista, dal gusto. Tali stimoli agiscono in via riflessa sulla mucosa gastrica, sulle ghiandolette secretrici dei succhi digerenti, ed in tal modo, preparano quanto è necessario per una buona utilizzazione del cibi.

Ridire degli esperimenti di fisiologia per dimostrare l'intima connessione tra lo psichismo e la funzione gastrica non è il caso. D'altronde essi ribadiscono certe osservazioni popolari. La serenità dello spirito influisce beneficamente ed a sua volta la buona funzione digerente migliora le condizioni psichiche.

Cosa dice Davies

L'angoscia, la paura, il terrore ed altri stati emotivi arrestano la secrezione delle ghiandole digestive, paralizzano la motilità della parete del tubo digerente. Una antica usanza indiana per svelare l'autore di un delitto si fonda su tale osservazione: di fronte ad un gruppo di persone sul quale si sospetti si trovi il colpevole si pone un piatto di riso; il reo si riconoscerà per la deficienza della secrezione di saliva e per la cattiva deglutizione. Se è vero, come è vero, che le condizioni psichiche agiscono sulla funzione dello stomaco negli individui normali, non parrà strano che maggiormente abbiano presa nelle persone più deboli e più sensibili. Queste avranno un'eco maggiore in senso sfavorevole. Per lo più con la dispepsia nervosa si accompagnano il mal di capo, l'insonnia, le palpitazioni, una facile esauribilità, una forte difficoltà di concentrazione.

Non egualmente si manifesta tale dispepsia nei vari individui: in alcuni il disturbo è provocato da una diminuita motilità e secrezione gastrica, in altri invece da una accentuazione. Mentre quest'ultima forma è più frequente negli uomini, è intermittente ed è caratterizzata da una sensazione dolorosa all'epigastrio; la prima predomina nelle donne, che sono per lo più deperite.

Giustamente Davies afferma che però la dispepsia nervosa può esistere anche con motilità e secrezione normali dello stomaco. Ciò avviene precisamente in individui con una abnorme sensibilità, che fa loro avvertire sensazioni moleste che per altri soggetti rimangono del tutto indifferenti.

In tale forma di dispepsia i sintomi restano però sempre vaghi e localizzati all'addome. Senso di pienezza, senso di pena, talora anche dolenzia dopo i pasti, con o senza alterazione del senso dell'appetito.

Un circolo vizioso

Preoccupato del suo malanno il soggetto cerca nelle varie diete un inutile balsamo, con il guaio di andare incontro ad un deperimento per la ristrettezza sempre maggiore del regime che si impone.

Un circolo vizioso si può iniziare così: il psichismo influisce sulla funzione gastrica e l'alterazione di questa si ripercuote a sua volta sul primo. Assistiamo in tal modo alla preparazione ed alla formazione di neurastenici nel senso generale. Cosicchè in ultima analisi da un male circoscrivibile si passa ad uno stato meno facile a guarirsi.

Logica è quindi la cura tempestiva che si basa soprattutto sulla assicurazione che va data al soggetto di non essere portatore di lesioni organiche. Psicoterapia insomma, collegata, però, con tutte quelle risorse igieniche ed eventualmente medicamentose che caso per caso possono rendersi necessarie.

Dott. Avi.

STAMPA SERA per la vostra SALUTE e per la vostra BELLEZZA

Piccole trovate che rivelano buon gusto

Per essere eleganti non basta avere un abito ben tagliato e un bel cappello, sono in gran parte i particolari che formano la vera eleganza dell'insieme, e questi debbono avere l'impronta del gusto personale, qualche volta basta una piccola trovata, che a prima vista sembra di poca importanza, per dare al vostro abito un'aria moderna, la moda estiva offre una quantità di idee originali molto utili e facilmente adattabili, che abelliranno il vostro guardaroba. Per esempio, un fazzolettino triangolare in [illegible] stampato o in seta unita che pende dal taschino del corpetto, dalla tasca della sottana o guarnisce il collo, porta una nota di colore molto moderna su un abito bianco, marrone, nero o turchino marinaio, per non perdere questi fazzolettini si fanno due piccole aperture come degli occhielli nella parte esterna della tasca in cui si infila una delle punte, queste aperture si possono fare anche ai due lati del colletto, annodando le due punte dietro e lasciandone una ricadere sul petto; un altro ornamento per abiti da mattina è uno scudo araldico in cuoio o in feltro a due o tre tinte su cui potrete anche applicare le vostre cifre fatte in galalite o in metallo, si porta sul taschino, alla cintura, o a destra sul corpetto; con un abito molto semplice a maniche cortissime porterete due braccialetti che accerchiano il braccio sopra il gomito, in legno o galalite nera, oppure una sola foglia in velluto verde appuntata da un lato della scollatura, sono molto nuove le guarnizioni di frutta in cuoio colorato, una melagrana rossa, una pesca gialla, o una susina azzurra applicate alla cintura o alla chiusura del collo daranno l'impronta moderna a tutto l'insieme.

Anche le borse hanno grande importanza e servono a completare la vostra eleganza, per mattina sono grandissime a «bandoliera», somigliano a quelle che portavano gli ufficiali del Risorgimento Italiano, si fanno in grossa tela, in canapa, in cascame di seta e in cotone operato, le decorazioni, i riporti e la fodera sono spesso in cuoio naturale o in coppale colorato con cui si fa anche la lunga bandoliera che si infila nel braccio e si appoggia sulla spalla, altre sono a forma di valigetta con chiusura di metallo, altre ancora, perfettamente rotonde in tela cerata colorata con un cerchio esterno in legno o celluloide.

Per sera è di gran moda portare una sola grande foglia in pietre verdi alla cintura, oppure due garofani in tela cerata rosso scuro ai due lati della scollatura, e anche un braccialetto di fiorellini multicolori in pelle di svezia che stringe il polso; per adornare la testa sarà molto elegante una piccola cappellina in velo di seta a doppio volano pieghettato, trattenuta dietro da un elastico, oppure due sciarpe a colore diverso in tulle o in pizzo, riunite sull'alto della testa da un cerchietto di strass, che si chiudono sotto al mento in un morbido nodo.

Le borsette da sera sono molto piccole, in velluto ricamate di strass, in cuoio dorato con applicazioni di pietre colorate, tutte in fiori, e anche in maglia d'oro, d'argento o metallo, esattamente le stesse borsette che usavano tanti anni fa, con la sola differenza che hanno la cerniera in pelle colorata, in fiori o in velluto.

Bentivoglio

Nobile gesto della Regina a favore di un polacco malato di encefalite

Firenze, martedì sera.

L'ex-capitano degli ussari Paulin von Posenschild desidera portare a conoscenza il nobilissimo gesto compiuto in favore di un suo congiunto da S. M. la Regina Imperatrice d'Italia.

«Mentre un mio cugino si trovava nel Belgio per motivi di studio, venne colpito da una forma grave di encefalite letargica. Costretto a ritornare in Polonia, sperimentò molte cure che risultarono però tutte inefficaci. Avendo letto sui giornali che a Roma, sotto l'alto patronato di Elena di Savoia, si era aperta una clinica per la cura di queste malattie, si rivolse al direttore per chiedergli qualche suggerimento ed egli rispose che la cura poteva essere fatta unicamente nella clinica, e non attraverso consigli. La madre dell'ammalato decise allora di rivolgersi all'Augusta Patrona di quell'istituto facendo appello al suo cuore di madre e implorando il suo aiuto. Dopo alcuni giorni giunse, per tramite del gentiluomo di Corte addetto a S. M., la lieta novella che la Regina disponeva per il ricovero dell'infermo nella clinica di Roma assumendosi a suo carico le cure necessarie.

«Mio cugino giunse a Roma e veniva prontamente ricoverato in quella clinica, dove tuttora si trova, amorevolmente ed efficacemente assistito e curato insieme ad altri numerosi ammalati, i quali tutti hanno per la Regina Imperatrice, che spesso reca l'immenso contributo del Suo dolce conforto, una vera e grande venerazione. Non potendo in altro modo ringraziare l'Augusta Donna che è, per amore e dolcezza, la prima Madre d'Italia, Costantino Posenschild Paulin desidera informare tutti gli Ussari del suo Reggimento di questo sublime atto di generosa, cristiana pietà compiuto da S. M. la Regina d'Italia».

IN CUCINA E IN CASA

VITELLO AL PROSCIUTTO. — Spalmare un pezzo di vitello con un'acciuga salata finemente tritata in precedenza con un poco di aglio, quindi involgerlo in fette di prosciutto crudo. Riporre in una casseruola con un pezzo di burro e poco sale, e mettere a fuoco, lasciando cuocere molto lentamente. Da ultimo aggiungere mezzo bicchiere di vino rosso.

LE LANERIE, MAGLIERIE, ecc. si preservano dalle tarme ricorrendo alla naftalina o alla canfora. Se si tratta di lanerie da letto, riporle ben battute in un cassetto cospargendo abbondantemente pezzi di naftalina e canfora; trattandosi di abiti, pastrani, ecc., è preferibile mettere naftalina e canfora nelle tasche e preservare l'indumento in un sacco di carta pesante che si chiuderà accuratamente.

TEATRI

MICHELOTTI

Lieto successo di *Insomma lei chi è?*

Il filo è il solito: un giovanotto strambo insegue una donna stramba per itinerari insoliti e vagabonda un po' ovunque per l'orbe terracqueo, in tutti i posti, cioè, ove si possa trovare il pretesto per un quadro, ora coreografico, ora umoristico. E' l'eterno filo, qui dipanato interamente, delle riviste d'ogni paese. Il merito degli autori, quindi, deve stare nel saperlo far legare alle scene vive, divertenti, originali. In ciò Ripp e Romani ci sono in buona parte riusciti, poichè questo *Insomma lei chi è?* si fa vedere, ascoltare, piace e, quel che più conta in simili casi, si fa applaudire calorosamente. Così è avvenuto ieri sera dinanzi ad un pubblico numeroso.

La maggior parte degli spunti è ben trovata ed egregiamente presentata; con brio di dialoghi, buon gusto di costumi, comunicatività di musiche, affiatamento di balletti, decoro e vivacità di interpretazione. Della rivista è piaciuto, quindi, tutto, anche la riesumazione di un minuetto veneziano in moda quindici anni fa... con coda di carioca. Wanda Waldi è apparsa animata e brillante; Farravicini, Marchetti e Re hanno costituito un trio comico assai amalgamato.

Insomma lei chi è? da stasera si replica.

Il Carro di Tespi lirico a Torino

Anche quest'anno sarà ospite di Torino il Carro di Tespi Lirico, organizzato dalla Direzione Generale dell'O.N.D., il quale una volta di più offrirà alle nostre masse lavoratrici spettacoli di prim'ordine alle migliori condizioni possibili. Il 23 luglio p. v. avrà luogo al Valentino (ex-Laghetto) la prima rappresentazione col «Rigoletto» di Verdi; il 24 la seconda coll'«Aida» di Verdi. Per tali serate, che avranno inizio alle ore 21 precise, i prezzi dei biglietti sono fissati nella seguente misura: Sedia d'orchestra L. 12; sedie di platea L. 8; posti in tribuna L. 4 (compresa la tassa erariale). Essi sono in vendita presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale, corso Vittorio Emanuele, n. 73, e le sere degli spettacoli all'entrata del Campo. Al termine di ogni spettacolo è assicurato il seguente servizio tramviario speciale: 1.a linea (cavalcavia) nei due sensi; 2.a linea (dal corso Massimo d'Azeglio alla Stazione Dora); 6.a linea (dal corso Massimo d'Azeglio a Porta Nuova, via Garibaldi, corso Francia); 7.a linea (nei due sensi); 15.a linea (dal corso Massimo d'Azeglio a Lucento); 16.a linea (dal corso Massimo d'Azeglio al corso Vercelli).

L'arresto del cantoniere responsabile di investimento ferroviario

Treviso, martedì sera.

Dopo parecchi giorni di permanenza in solitudine nella campagna trevigiana è stato arrestato il cantoniere Domenico Selicchia di 45 anni, palermitano, responsabile di aver provocato un grave investimento ferroviario nel quale ha trovato la morte il mediatore Vittorio Tiveron che, avventuratosi nei binari della linea Montebelluna-Treviso veniva investito ed ucciso mentre i resti del cavallo e del carro venivano disseminati per un centinaio di metri. Ai carabinieri il Selicchia ha dichiarato di essersi addormentato sul tavolo e successivamente svegliato per le grida dei viaggiatori, i richiami della milizia ed il grande fracasso. Allora, rendendosi conto della propria colpabilità, era fuggito evitando l'abitato per parecchi giorni e vivendo di quanto poteva raccogliere all'insaputa di tutti.

Fulmini sul Montello devastano case coloniche

Treviso, martedì sera.

Numerosi fulmini si sono abbattuti su tutta la zona del Montello durante un violento temporale. Un fulmine è caduto nella casa colonica dei fratelli Casagrande penetrando nella stalla, uccidendo i bovini e lasciando semiasfissiate le persone. Un altro fulmine è caduto sulla Torre del Municipio di Nervesa fra il terrore delle persone ivi ricoverate; un altro nella proprietà Turchetto producendo danni assai rilevanti. La casa colonica di Giuseppe De Sordi è stata poi seriamente danneggiata in varie stanze visitate dal fulmine mentre per le violente scariche le linee elettriche per Campagnole e Castelviero sono state schiantate. Dopo il disastroso temporale i servizi sono stati riattivati da squadre di operai.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,40: Trasm. dalla Colonia Montana di Cà Landino dedicata ai Balilla e Piccole Italiane delle Colonie estive del P.N.F. — 17,15: Concerto del violinista Renzo Deloide; al pianoforte maestro Salerno — 17,50-18,5: Boll. presagi - Conversazione di Emilia Rosselli: «Argomenti femminili» — 18,50: Comunic. del Dopolavoro - 19: Orch. Ferruzzi — 19,40-20,5: Notiziari in lingue estere — 20,30: Conversazione dell'on. Eugenio Coselschi a cura del Comitato d'azione per l'universalità di Roma — 20,40: Orch. Ferruzzi — 21: Stagione lirica dell'EIAR: «Manon Lescaut», opera in 4 atti di G. Puccini, diretta dal M.o Oliviero De Fabritiis — Negli intervalli: Conversazione di G. Brigante Colonna e Renato Caniglia - Giornale radio e previsioni del tempo.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19,40-20,5: Orch. Ferruzzi — 21: Trasm. dalla piazza del Duomo di Cremona: Concerto monteverdiano diretto dal M.o Vincenzo Bellezza — Negli intervalli: Conversazione di Vincenzo Costantini - Giornale radio.

Vienna: 22,20: Musica da camera — **Parigi P.P.**: 21,10: «La presa della Bastiglia», di Kasquel-Tirard — **Parigi P.T.T.**: 20,30: Concerto corale sinfonico — **Parigi T. E.**: 20,30: Varietà — **Radio Parigi**: 20,15: Trasmissione dall'Opera Comique — **Strasburgo**: 21,30: «Les [illegible]», opera comica di P. Poise — **Tolosa P.T.T.**: 20,30: «Guglielmo Tell», dramma di Schiller — **Droitwich**: 21,40: Quartetto d'archi.

Giochi e passatempi

GIOCO NUMERICO

Disporre nei cerchietti i numeri da 1 a 12 in modo che la somma dei numeri di ciascuna linea dello scudo dia lo stesso totale e che la somma dei numeri dei cerchietti situati sul circolo dia un totale doppio.

ANAGRAMMI

V	E	L	A	T	A	T	A	V	O	L	A
T	E	R	E	S	A	E	S	T	E	R	A
R	E	G	A	L	E	L	E	G	A	R	E
M	I	T	I	L	I	L	I	M	I	T	I
A	N	N	O	S	I	I	S	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
C	O	T	O	N	E						
T	O	S	A	T	I	I	S	O	T	T	A

Colle lettere che entrano nella formazione delle parole indicate si formano, riga per riga, le parole sotto definite. Nella colonna bordata si leggerà il nome di un valoroso generale trucidato a Giannina nell'esercizio del suo alto mandato di capo della Commissione Interalleata per la delimitazione dei confini dell'Albania.

1) Non vi si invecchia
2) La nave coperta da bandiera straniera
3) Avvincere
4) Confini
5) Bizzarro
6) Dà le nocciuole
7) Personaggio di Wagner.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Il cesto

Il consiglio del medico: «Mangiate largamente frutta matura».

Losanga magica

Frin

56) Appendice di STAMPA SERA

La ruota del destino

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

Giovanni salì in vettura mentre la fidanzata prendeva posto al volante e premeva sull'acceleratore. La vettura acquistò in breve velocità, superò alla velocità di 70 chilometri orari cinque chilometri di aspra salita e in diciassette minuti percorse venti chilometri. Sulla via del ritorno, felice ritorno, i due innamorati si recarono in pio pellegrinaggio ad una cappelletta dei dintorni; e lì, sotto la navata immersa nella penombra, lontani dal mondo e vicini a Dio, rinnovarono il loro giuramento d'amore.

. . . .

Alla stessa ora, a Parigi, Beniamino Fenestrange, chiedeva di essere ricevuto da Pietro di Lautremont.

Nelle poche settimane trascorse dalla notte tragica in cui aveva schiacciato Raimondo, il banchiere si era assicurato molti punti di vantaggio sull'industriale.

Possessore, almeno temporaneo, di oltre un terzo delle azioni degli stabilimenti Lautremont, Fenestrange aveva riscattato quelle di Raimondo; questi movimenti, effettuati all'insaputa di tutti, avevano determinato un rialzo dei titoli e parecchi forti azionisti, convinti che Lautremont non avrebbe potuto acquistarli e temendo un nuovo ribasso, si erano affrettati a gettarli sul mercato. Fenestrange ne aveva acquistato la totalità cosicchè, dopo Pietro di Lautremont, era diventato il più potente azionista delle officine di Vaux de Marne e poteva trattare con Pietro da pari a pari. Ancora un migliaio di azioni e all'assemblea generale dei soci avrebbe potuto dettare ordini. Quel giorno, Evelina sarebbe stata sua.

Varcò, quindi, a testa alta e col sorriso sulle labbra, la porta dei magnifici uffici dell'avenue dell'Opera e venne subito introdotto da Lautremont. I due uomini si strinsero la mano.

— Desidero parlare un poco dei nostri affari. Mi è stato riferito che le compagnie ispano-portoghesi non sarebbero in grado di pagarvi il materiale ordinato. E' vero?

— Non è precisamente così. Ci verrà pagato un terzo del dovuto. Il saldo sarà rinviato alla prossima scadenza — rispose Lautremont, un poco imbarazzato.

— Diavolo! — mormorò Fenestrange.

— Non abbiate timori per il vostro conto personale, caro amico. Troverò il denaro necessario per provvedere. Quanto al resto, grazie a Dio, le officine di Vaux de Marne valgono più di cinquanta milioni e...

— No — disse Fenestrange. — A questo prezzo non riuscireste a venderle a nessuno, nemmeno allo Stato. Gli edifici non sono modernissimi, le merci in deposito insignificanti. Anche l'attrezzatura tecnica è stanca e avrebbe bisogno di essere parzialmente rinnovata. In queste condizioni, nessuno arrischierebbe cinquanta milioni nell'affare, e, d'altronde, è meglio non tentare l'avventura.

— Chi vi ha detto tutto ciò? — chiese Lautremont.

— Ma... quasi tutti, caro amico.

— Eppure, le nostre azioni sono in aumento...

— Rialzo fittizio... provocato dall'acquisto di millecinquecento azioni...

— E chi le avrebbe acquistate? Lo sapete?...

— Sì. Io.

— A quale scopo? — chiese Lautremont seccamente.

— Per evitare il rinvilio. Ma sono costretto a sborsare somme piuttosto forti: poco più di tre milioni e mezzo che, uniti ai dieci milioni anticipati dalla banca e dal sottoscritto e al milione e 600 mila franchi di pagamenti eseguiti per vostro conto alle vostre casse fanno, in cifra tonda, quindici milioni. La banca Fenestrange è solida e non si troverà certo in difficoltà. Ma quindici milioni sono una somma... rotondetta. E se aggiungerete mezzo milione di interessi, farete quasi quindici milioni e mezzo da pagare in un mese. Sarete in grado di farlo?

— Ma... ci conto.

— Tanto meglio. Però lasciatemi dire...

— ...che temete il contrario? A questo proposito, caro Fenestrange, vi impedisco di continuare.

— Come vorrete. Ma, se permettete, vorrei spiegarvi...

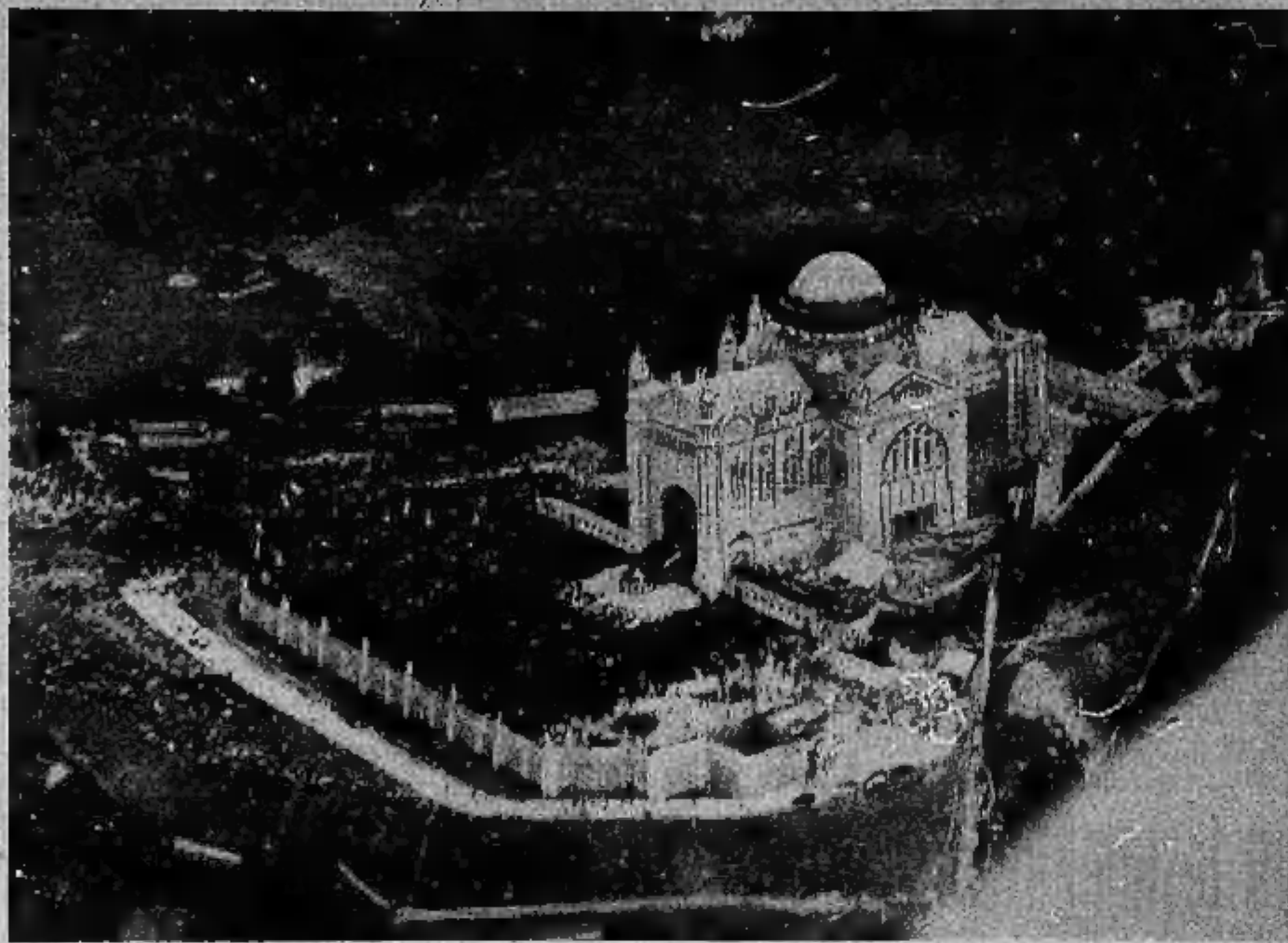
E, poichè Pietro rimaneva silenzioso, aggiunse, con tono noncurante e incisivo a un tempo:

— Sulle vostre consegne, vi spetteranno cinque o sei milioni; ve ne mancheranno dieci. E per di più dovrete assicurare il pagamento dell'annunziato dividendo. Le riserve sono esaurite... Sì, lo so; vi rimangono circa due milioni: la somma sufficiente a pagare gli operai, per un mese. E poi? come farete, alla soglia di annate che si annunziano in pura perdita?

— Non posso ipotecare l'avvenire — rispose Lautremont. — Ma sono certo che, se dovessero suonare ore difficili, troverei appoggi sicuri, solidi, devoti presso i miei stessi creditori.

— D'accordo. Ma se non bisogna ipotecare, si deve però provvedere l'avvenire. Per questo, sono venuto a proporvi di riportare a data ulteriore il rimborso delle somme anticipatevi per tre mesi. Insomma, mi pagherete soltanto gli interessi e le anticipazioni: in tutto un paio di milioni, in luogo di quindici. Trasferiremo il vostro debito al 1.o aprile dell'anno prossimo: avrete, così a disposizione, sei buoni mesi di tempo e dodici o tredici milioni di margine. Posso fare di meglio? Se sì ditemelo.

(Continua)

Fotocronache di STAMPA SERA

Mentre giunge ai pellegrini di Lisieux la voce del Pontefice

Una visione aerea della nuova basilica di Santa Teresa a Lisieux inaugurata domenica dal Card. Pacelli. La folla dei pellegrini ascolta il messaggio del Santo Padre trasmesso dal Vaticano.

Un autotreno in fiamme in una via di Savona

Un autotreno si è ieri pomeriggio incendiato in una via di Savona. Le fiamme sono salite ai piani superiori della vicina casa appiccando il fuoco. Si sono avute 350 mila lire di danni. Ecco una scena del drammatico incidente. Le fiamme sono quasi domate.

La "Montagna degli orrori" al Museo di Monaco

Il plastico del Nanga Parbat al Museo alpino di Monaco. Alla sua costruzione contribuirono il dott. Wien ed i suoi sfortunati compagni.

Cartolina o lettera?

Che cosa scrive questa bagnante tra la sabbia? Cartolina ricordo o lettera d'amore?

Acquaplano che passione!

Tra le emozioni dei bagni le più belle le offre l'acquaplano scivolante sull'onde azzurre.

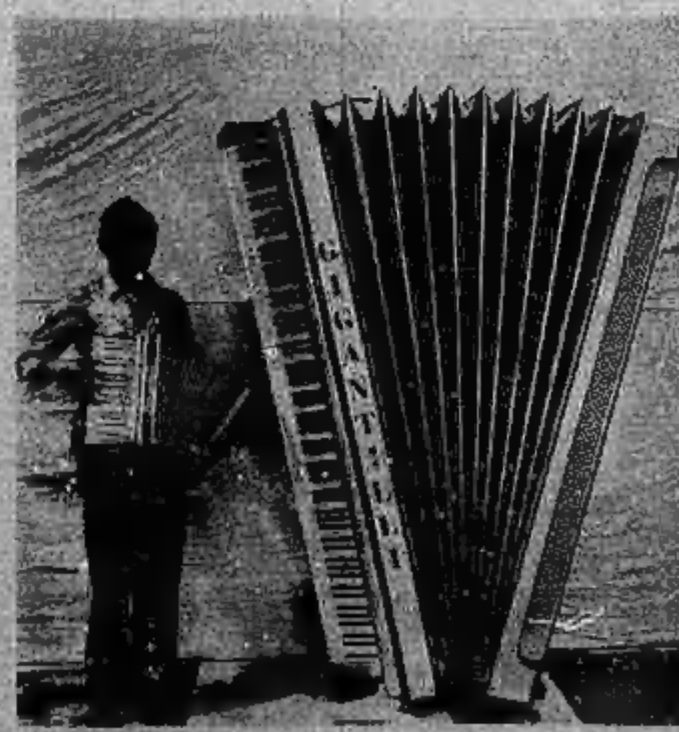
Un reverendo che non ha paura

Harold Davidson, antico pastore di Stiffkey, entra sorridente, armato soltanto del suo bastone da passeggio, nella gabbia di un leone a Skegness. Un numeroso pubblico assiste alla prova di coraggio del reverendo.

Inquadratura di stagione in Riviera

La tavola è apparecchiata e la bella bagnante raccoglie ancora qualche attimo di sole. Una vela rompe lo sfondo del mare di Portofino.

Al Corso dei Cadetti Capi Centuria

Preparazione alla vita di campeggio: la scena si svolge al Foro Mussolini durante il I Corso dei 5000 Cadetti Capi Centuria dell'O. B.

La fisarmonica gigante

Questa gigantesca fisarmonica è alta 2 metri, serve per 6 persone, ha 1384 corde e 432 tasti.